UDINE - Domenica 20 Dicembre 1931 - X
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 302 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ingenti economie nel bilancio 1932-33

ROMA, 19.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Sono intervenuti tutti i Ministri eccettuati gli on. Balbo e Giuliano Balbino assenti per impegni di ufficio.

Fungeva da segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio ha approvato numerosi affari di ordinaria amministrazione riguardanti i dicasteri degli affari Esteri, delle Colonie, della Giustizia, della Guerra, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e delle Finanze.

Su proposta del Ministro per la Giustizia e gli Affari di Culto, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto per la proroga della gestione di stralcio degli ex economati generali dei benefici vacanti.

In seguito il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, uno schema di provvedimento concernente i limiti di età per i maestri direttori di banda del R. Esercito.

Su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici il Consiglio ha approvato fra l'altro uno schema di provvedimento recante variazioni nella ripartizione dei fondi destinati all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti.

Bonifiche e finanze locali

Su proposta del Ministro della Agricoltura e Foreste il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di provvedimento recante modifiche al piano finanziario delle leggi sulla bonifica integrale in relazione alle nuove disposizioni di legge sulla finanza locale che hanno esentato le provincie e i Comuni dell'obbligo di contribuire nelle spese delle bonifiche e hanno trasferito allo Stato gli oneri relativi, nonchè uno schema di provvedimento contenente disposizioni a sostegno dell'industria zootecnica. Questo provvedimento è motivato dalle attuali condizioni della produzione del bestiame bovino che, per effetto delle avversità stagionali e della conseguente penuria di foraggi, risultano particolarmente depresse e risponde alla necessità di favorire l'affluenza di bestiame bovino nazionale attraverso ad una più razionale ripartizione delle mattazioni. A questo fine nelle mattazioni di bestiame bovine effettuate in ogni Comune del Regno per la produzione di carni destinate al consumo viene resa temporaneamente obbligatoria l'utilizzazione di una percentuale minima di bestiame bovino nazionale, percentuale che sarà stabilita con proprio decreto dal Ministro dell'Agricoltura, in misura tale da garantire la efficacia del provvedimento, ai fini che si propone, e da non turbare nel tempo stesso le normali correnti di importazione. Il provvedimento andrà in vigore col 1.o gennaio 1932.

I bilanci dei vari Ministeri

Il Consiglio dei Ministri ha quindi iniziato l'esame del bilancio per l'esercizio 1932-33, conducendo a termine quello relativo allo stato di previsione delle spese dei singoli Ministeri.

Per quanto concerne i bilanci della Marina, nessun aumento essi recano in confronto alle cifre dell'esercizio in corso.

Il bilancio della Guerra segna anzi la diminuzione di 5 milioni circa, nonostante l'iscrizione del maggiore fondo di 7 milioni e 200 mila lire autorizzato per la sistemazione dei cimiteri di guerra, spesa indilazionabile e come contributo di riconoscenza ai Caduti e per conservare ai posteri la testimonianza del sacrificio compiuto.

Quello della Marina reca la maggiore assegnazione di quasi 3 milioni di spese relative ai servizi portuali trasferiti dal Ministero delle Comunicazioni.

In quello dell'Aeronautica notasi un aumento di circa 2 milioni in dipendenza della avocazione allo Stato dell'esercizio dei campi di fortuna in conseguenza della riforma della finanza locale.

Nel bilancio delle Comunicazioni sono da notare le maggiori assegnazioni di 30 milioni per sovvenzione a favore dei servizi marittimi, sovvenzioni imposte dalla crisi che tutte le marine del mondo traversano, e di 25 milioni per le sovvenzioni chilometriche [illegible] ferrovie concesse all'industria [illegible].

Il bilancio degli Affari Esteri [illegible] quello dello [illegible] presenta [illegible] diminuzione di spese [illegible].

Un aumento di 53 milioni [illegible] bilancio dell'Agricoltura e Foreste per la bonifica integrale e l'esercizio del credito agrario.

Un miliardo per i lavori pubblici

Nel bilancio delle Corporazioni sono da ricordare gli aumenti di [illegible] milioni per lo sfruttamento delle rocce asfaltifere di Ra[illegible] [illegible] milioni o mezzo per [illegible] a favore della industria cinematografica, provvedimenti approvati dai due rami del Parlamento.

Il bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici mantiene lo stanziamento di circa un miliardo nonostante l'accentramento dei servizi delle opere pubbliche già di competenza degli altri Ministeri come nell'esercizio scorso.

Il Ministero per l'Educazione Nazionale presenta un aumento di milioni 216 in conseguenza dello sgravio accordato ai Comuni col passaggio allo Stato della spesa per l'istruzione elementare e secondaria.

Il Ministero della Giustizia e degli Affari del Culto presenta una lieve riduzione e quello delle Finanze un aumento di circa 300 milioni, sia in dipendenza della riforma dei tributi locali, sia per maggiori oneri di interesse sui debiti pubblici.

Ogni bilancio reca poi le maggiori possibili economie quali sono imposte dalla situazione della finanza dello Stato. Nella prossima sessione il Consiglio dei Ministri proseguirà e condurrà a termine l'esame del bilancio dell'entrata.

E' stato inoltre approvato uno schema di provvedimento in forza del quale si provvede per il conferimento e per il riconoscimento di pensioni ad alcune categorie di funzionari dell'antico Regno d'Ungheria, divenuti cittadini italiani in base alle varie norme emanate per Fiume.

La seduta del Consiglio, con cui ha avuto termine la presente sessione, è finita alle 13.30.

Il Consiglio dei Ministri ha iniziato oggi, come annuncia il comunicato ufficiale, l'esame del bilancio per l'esercizio 1932-33. — Quest'esame sarà proseguito e concluso nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri.

Giova pertanto rilevare che le ingentissime economie nelle spese del bilancio, base prima per assicurare l'equilibrio delle entrate e delle spese, trovano nuova conferma nel bilancio di previsione per il 1932-33, come risulta evidente dalle indicazioni relative alle assegnazioni ai vari Ministeri.

Particolarissimo rilievo merita il fatto che nessun aumento apporta alle spese militari dell'Italia fascista, la quale offre in tal modo, ancora una volta, prova della sua volontà pacifica e della sua decisa volontà di dare una effettiva ripresa alle economie del mondo.

L'on. Polverelli succede all'on. Ferretti

nell'Ufficio stampa del Capo del Governo

ROMA, 19.

L'on Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, già da tempo aveva chiesto di essere esonerato dalla carica ricoperta da tre anni e tre mesi. Il Capo del Governo ne ha accolto in questi giorni le dimissioni e lo ha vivamente elogiato per l'opera prestata con intelligenza e con passione durante questo lungo periodo di tempo, in una funzione così importante e delicata come quella da lui tenuta.

L'on. Gaetano Polverelli è stato nominato Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

All'on. Lando Ferretti, che lascia l'Ufficio Stampa del Capo del Governo, tenuto così a lungo con chiara prontezza e viva sensibilità politica e giornalistica e che ha contemporaneamente dimostrato la sua versatilità di scrittore oltrechè di studioso, vada il nostro saluto cordiale.

Quali giornalisti fascisti siamo particolarmente lieti della nomina del camerata Gaetano Polverelli e salutiamo con viva simpatia il collega che inizia la nuova fatica.

Polverelli è marchigiano di Visso. Ha 43 anni. Nelle Marche ha compiuto i suoi studi. Presto si è dato al giornalismo. E' stato a fianco di Mussolini nel 1919 nella redazione de «Il Popolo d'Italia», per cominciare col Duce l'opera di rinnovazione che il pugnace giornale milanese doveva condurre nel 1919.

Si trasferì a Roma per assumere l'ufficio di corrispondente romano del medesimo giornale. Sono dodici anni che egli tiene degnamente questo posto di responsabilità politica. Nello stesso anno 1919 fu tra i pochi fondatori del Fascio romano di Combattimento di cui fu anche Segretario Politico. Nel 1921, proclamato candidato per la circoscrizione del Lazio, egli compì un nobilissimo gesto di rinuncia a vantaggio di [illegible] Dudan, rappresentante della Dalmazia. Polverelli fu eletto deputato delle Marche cinque anni più tardi, nel 1924. Contemporaneamente alla sua attività giornalistica dobbiamo qui anche rilevare gli articoli e scritti di politica estera sempre notevoli. Così ricordiamo anche della sua attività di deputato i discorsi pronunciati in varie occasioni. Le sue relazioni, tra cui il bilancio degli esteri ed i disegni di legge relativi a fatti internazionali [illegible] e le altre sempre molto apprezzate. Gaetano Polverelli è attualmente segretario del Sindacato regionale giornalisti di Roma.

I mutilati riconoscenti al Duce

per la saggia politica finanziaria

ROMA, 19.

Si è riunito nella Casa Madre dei Mutilati in Roma, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, il comitato centrale dell'Associazione Mutilati coll'intervento dei delegati di tutte le regioni d'Italia e della commissione direttiva al completo. I delegati regionali hanno fatta un'ampia relazione sulla situazione organizzativa assistenziale ed amministrativa nelle provincie della loro zona. Sulla scorta delle relazioni presentate dai segretari Beccarini, Mari, Presti, Colbertaldo e Nicolodi il comitato ha esaminato e discusso ampiamente i problemi della disoccupazione e della previdenza dei mutilati di guerra e la propaganda da svolgersi nei prossimi mesi all'interno ed all'estero.

L'on. Delcroix ha riassunto i lavori e presentato alcuni ordini del giorno che l'assemblea ha approvato per acclamazione. Altamente significativo quello con cui il comitato centrale, considerando il problema della disoccupazione degli invalidi che è diventato sensibile in alcune provincie, delibera di devolvere al fondo di assistenza per i soci senza lavoro la somma di L. 400 mila, proveniente dalla trattenuta del dieci per cento sul contributo obbligatorio degli invalidi istituito con R. D. 20 dicembre 1929 N. 2163.

Il comitato centrale nel prendere tale deliberazione, in conformità alle direttive del Duce per le opere di assistenza invernale, rileva che la sicurezza del lavoro degli invalidi dipende dalla rigorosa applicazione della legge sul collocamento obbligatorio e, mentre ringrazia la presidenza del consiglio della vigilante ed energica azione spiegata per il rispetto della provvida norma, fa voti perchè specialmente le autorità e i competenti uffici delle provincie intensifichino e perfezionino la loro attività e il loro controllo.

Il comitato, prendendo in esame il mandato ricevuto dall'ultimo congresso nazionale di presentare ed illustrare al Governo un progetto concreto di soluzione al problema della vecchiaia degli invalidi mediante un assegno suppletivo alla pensione, delibera di rinviare la questione a quando le condizioni finanziarie del Paese lo consentiranno e, nel dare comunicazione di tale deliberato a tutte le sezioni, crede opportuno ed utile rilevare che, in conseguenza dello accresciuto potere di acquisto della lira, anche gli assegni più modesti hanno assunto un valore e ciò mercè la politica del Capo del Governo che, rivalutando e stabilizzando la nostra moneta e difendendola contro ogni insidia esterna ed interna, non ha solo servito interessi generali ma anche impedito che le pensioni di guerra, segno tangibile della riconoscenza della Nazione, verso gli artefici della Vittoria, venissero praticamente annullati.

Oggi S. E. Starace parlerà a Milano

e domani a Torino pel rapporto dei Segretari Federali

L'attesa del Fascismo lombardo e piemontese pel discorso del Capo

ROMA, 19.

Domani domenica, e dopodomani lunedì, a Milano ed a Torino si raduneranno, per regioni, i direttori federali con l'intervento dell'on. Starace, Segretario del Partito.

A queste seguiranno le adunate di altre regioni, per concludere, nel febbraio col rapporto nazionale di tutti i Segretari Federali.

Queste adunate hanno un valore politico di una importanza che deve essere precisata, come quelle che sviluppano nei rapporti fra gerarchie centrali e quelle periferiche, contatti più che utili e necessari ai fini dell'orientamento delle masse e della conoscenza che dei bisogni, delle aspirazioni dei problemi, delle situazioni particolari della vita provinciale devono avere i gerarchi.

Far vivere pienamente totalmente il Partito, oggi vuol dire imperniare la sua consistenza nei grandi compiti ideali e nelle necessarie funzioni tipiche; ma vuol dire anche assolvere questi compiti e svolgere queste funzioni attraverso una continua, intensa, vivace attività che permetta a chi muove le leve di comando la cognizione completa delle cose e degli uomini.

L'autorità del Partito ne sarà grandemente avvantaggiata e sarà eliminato l'inconveniente del particolarismo provinciale, chiuso ognuno nel proprio isolamento e tale da deformare le idee ed i principii al gioco delle ambizioni personali.

Si smentiscono così in pieno le ipotesi di coloro i quali vedono il Partito finito come organismo politico e ridotto alle funzioni di amministratore ordinario di interessi e di ideali. Al contrario si deve considerare politica ogni ideale impulso in genere: e se la funzione politica può essere ritenuta quella che segna il cammino, orienta, incuora e sospinge, si può tranquillamente affermare che mai come ora il Partito ha avuto una sua missione politica, che mai come ora ha attrezzato i mezzi per assolvere degnamente, in ogni campo, gli ordini del Duce.

La giornata milanese

MILANO, 19.

S. E. l'on Achille Starace giungerà alle ore 8.50 di domani alla stazione di Milano, dove sarà ricevuto dalle autorità invitate da S. E. il Prefetto e dai Direttorii della Federazione e del Fascio di Milano.

Il Segretario del Partito, alle ore 10.30, passerà in rassegna al Parco la Milizia universitaria ed i Fasci Giovanili della città.

I Gruppi rionali invieranno i gagliardetti con rappresentanze. Tutti i giovani fascisti di Milano sono mobilitati per domani mattina.

Nel pomeriggio alle ore 16, S. E. Starace pronuncerà un discorso al Teatro della Scala.

I Gruppi rionali si concentreranno per le ore 15.15 in piazza della Scala, accedendovi dalla Galleria e dalle vie Marino e Case Rotte. Il discorso di S. E. Starace verrà trasmesso con altoparlanti.

Alle ore 17.30 il Segretario del Partito terrà alla Casa del Fascio il rapporto dei Direttorii Federali della Lombardia.

L'entusiasmo delle Camicie Nere lombarde

Nell'annunciare la visita di S. E. Starace «Il Popolo d'Italia» così scrive.:

« Mentre la Segreteria federale sta completando e perfezionando tutti i particolari delle cerimonie di domani, le Camicie Nere milanesi si preparano a parteciparvi con lo spirito e con l'entusiasmo delle ore più solenni.

S. E. Starace troverà Milano fascista vibrante di passione salda di propositi, sempre più devota e sempre più riconoscente al Duce.

E le Camicie nere delle provincie lombarde si apprestano con animo esultante alla mobilitazione spirituale e politica voluta dal Duce, pronte ad accogliere la parola d'ordine che S. E. Starace dirà loro a nome del Capo con la stessa fede dell'epoca eroica del Fascismo e col proposito di attuarla con le opere quotidiane.

In tale atmosfera ardente, i fascisti milanesi e lombardi attendono di poter domani schierarsi per la rassegna al Parco e adunarsi più tardi in Piazza della Scala per ascoltare il discorso del Segretario del Partito, per gridargli — affinchè il giuramento sia udito dal Duce — che sono pronti a ogni cimento, a ogni sacrificio, a ogni rinuncia per il bene della Nazione.

Le Camicie Nere della Lombardia chiedono solo di servire in disciplina e in umiltà in questo momento difficile per la Nazione e per il mondo intero; e non ambiscono ad altro che ad offrire al Condottiero una rinnovata prova della loro fede».

L'attesa a Torino

TORINO, 19.

Vivissima è l'attesa per la visita di S. E. il Segretario del Partito. Le Camicie Nere piemontesi saldamente inquadrate nei ranghi, si preparano ad accoglierlo con vivo entusiasmo.

A conclusione della riunione dei Direttorii Federali del Piemonte e della Liguria, che avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 16, nella sala dei Martiri Fascisti, alla Casa Littorio, S. E. Achille Starace terrà in serata, alle ore 21, un importante discorso ai fascisti torinesi.

Il discorso del Segretario del Partito sarà tenuto al Teatro Regio, dove avranno libero ingresso tutte le Camicie Nere ed i Giovani Fascisti.

Accogliendo il desiderio dei goliardi fascisti torinesi, S. E. il Segretario del Partito si recherà, prima del discorso al Regio, a visitare la mensa del Gruppo Universitario Fascista.

La "Casa dell'ospitalità fascista,,

inaugurata da S. E. Starace

ROMA, 19.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito S. E. Starace, accompagnato dal Segretario Federale dell'Urbe, Nino d'Aroma, si è recato ad inaugurare la «Casa dell'ospitalità fascista» in via dei Pettinari. La sede della benefica istituzione, voluta dalla Federazione fascista dell'Urbe era per l'occasione adorna di bandiere e di piante ornamentali. Presso l'ingresso stazionavano i rappresentanti dei gruppi rionali di Roma e numerosi giovani fascisti. Nell'atrio, attraverso il quale era un nastro tricolore, trovavansi ad attendere il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato onn. Marescalchi e Leone, il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati, il Prefetto, il sen. Brusati, numerosi deputati, il Vice Governatore di Roma conte d'Ancora, don Piero Colonna, Preside della Provincia, il segretario amministrativo della Federazione dell'Urbe e tutti i membri del direttorio, il generale Vaccari, il console Mazzetti, e numerosissime personalità.

Applausi e vivissime acclamazioni hanno accolto l'arrivo di S. E. Starace, il quale, dopo che don Mattei, cappellano della 112ª Legione, ha benedetto i locali, ha reciso il nastro tricolore e, accompagnato dalle autorità, ha visitato i locali. Nel salone del refettorio il Segretario Federale dell'Urbe, ha porto il saluto al Segretario del Partito, rilevando che la «Casa dell'ospitalità fascista», opera di fervore e di fede del Fascismo romano, è stata da questo realizzata in pochi giorni. S. E. Starace ha risposto elogiando il Fascismo romano per lo sforzo compiuto. Vivissime acclamazioni hanno salutato le brevi parole del Segretario del P. N. F.

S. E. Starace ha quindi lasciato la «Casa dell'ospitalità fascista, fatto segno a rinnovate calorosissime manifestazioni.

Martire fascista Duilio Guardabassi. L'altra per le donne intitolata alla mamma del Duce, Rosa Maltoni Mussolini.

La «Casa dell'Ospitalità fascista» ha una disponibilità di 200 letti, divisi in due camerate, una per gli uomini intitolata al

Il Conto del Tesoro

ROMA, 19.

Il conto del Tesoro al 30 novembre u. s. registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti ed immediatamente spendibili di lire 2.321 milioni di cui 2.75 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 246 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di novembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.466 ed impegni di spese per milioni 1.749, donde il disavanzo di 283 milioni per effetto del quale il deficit, che a fine ottobre era di milioni 1.099 si eleva a milioni 1.382. La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 85; il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto a fine novembre accertata in 1.467 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 91.095 milioni.

La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 330 milioni dovuti per 320 milioni a rimborso di buoni del Tesoro novennali, scaduti il 19 novembre 1931 e per 13 milioni al debito fluttuante per restituzione di fondi iscritti nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 14.254 milioni contro una diminuzione rispetto al mese precedente di 187 milioni.

Una messa alla Spezia

in suffragio dei marinai del "Teseo,,

LA SPEZIA, 19.

Nel Tempio votivo dedicato ai morti del mare è stato celebrato stamane un solenne ufficio funebre in suffragio delle vittime del naufragio del «Teseo» cui hanno assistito S. A. R. il Duca di Ancona, gli Ammiragli Burzagli e Monaco di Longano, le autorità civili e militari e gli scampati del naufragio del «Teseo».

La Giunta dell'Istituto Oberdan

ricevuta dal Duce

ROMA, 19.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dagli onorevoli Carlo Delcroix e Amilcare Rossi, i rappresentanti la Giunta esecutiva dell'Istituto Guglielmo Oberdan di Trieste, comandante Ernesto Casalini, prof. Domenico Fonda Bonardi e Medaglia d'oro Guido Slataper, con l'arch. Umberto Nordio. Il Duce ha ascoltato con vivo interesse la minuta relazione sull'opera dell'Istituto Guglielmo Oberdan, creato dai combattenti, dai mutilati e dai volontari di Trieste per la sistemazione e la conservazione della cella dove visse le ultime settimane il Martire e del luogo dove fu eretto il patibolo. Il Duce ha gradito le espressioni di devoto ringraziamento per l'appoggio dato alla realizzazione della nobile iniziativa, che è in corso di avanzata esecuzione ed ha disposto che l'inaugurazione della prima parte dei lavori avvenga il 15 giugno 1932 in occasione del Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti.

Infine gli onorevoli Delcroix e Rossi hanno riferito al Duce sullo stato dei lavori per il monumento al Maresciallo Luigi Cadorna, la cui inaugurazione avverrà il 24 maggio 1932 a Pallanza.

Versamento rateale degli stipendi

ai ferrovieri austriaci

VIENNA, 19.

A partire dal 1° semestre dell'anno 1932, la Direzione generale delle Ferrovie federali austriache pagherà gli stipendi ai propri addetti in due rate, precisamente la prima rata del 60 per cento al 1° di ogni mese e la seconda rata del 40 per cento al 15 di ogni mese.

L'importo minimo che ogni addetto percepirà al 1° di ogni mese sarà di 150 scellini.

La Camera americana ratifica la proposta di Hoover

per la proroga dei debiti di guerra interalleati

WASHINGTON, 19.

La Camera dei rappresentanti ha approvato con 317 voti contro 100 il progetto di moratoria del Presidente Hoover, come pure l'emendamento dichiarante che l'annullamento o la riduzione dei debiti di guerra contratti con gli Stati Uniti, è contrario alla politica del congresso.

In favore della ratifica hanno votato 196 deputati repubblicani, 120 democratici ed un labourista agrario, e cento voti contrari sono stati dati da 5 repubblicani e 95 democratici.

Il Presidente Hoover

Il progetto di legge sulla moratoria è stato trasmesso subito al Senato che lo esaminerà domani.

Secondo il senatore Smooth se ne può attendere la ratifica finale prima del 21 corrente.

La moratoria Hoover approvata

dalla Commissione delle finanze del Senato

WASHINGTON, 19.

La Commissione delle finanze del Senato ha approvato la moratoria Hoover, che si trova ora davanti al Senato.

Il trionfo del buon senso

ROMA, 19.

Le notizie da Washington informano che, nonostante tutte le difficoltà incontrate dalla tesi sostenuta da Hoover, la Camera americana ha approvato la moratoria. Così è finito per trionfare il buon senso.

Fu atto di ardimentosa saggezza del Presidente Hoover di lanciarla nel momento opportuno ed è stato atto di riflessiva solidarietà l'averla approvata.

I due atteggiamenti, i due atti si integrano e si completano nel trionfo che esalta lo spirito e le funzioni di entrambi gli alti poteri: il senso della responsabilità. Questo senso di responsabilità hanno dimostrato di avere in sommo grado Governo e Congresso di fronte alla situazione europea.

Il gesto di Hoover fu di quella ferma audacia che caratterizza la tempra dei capi veramente degni di questo nome nell'affrontare le incognite e le complicazioni con la deliberata volontà di bene.

La serenità con cui Hoover osò accollarsi l'enorme responsabilità di incoraggiare l'Europa ed impegnare gli Stati Uniti, ponendo tutti moralmente dinanzi al rischio ed al peso della responsabilità propria, è e resterà mirabile. E' per questo che in Europa chi sorse per primo ad accogliere l'iniziativa fu il Duce. Vi sono circostanze che accomunano senza esitazione gli uomini di elevato sentire di sopra di qualunque calcolo.

Consideriamo pure notevole la comprensione del Congresso di Washington, manifestasi nel larghissimo voto odierno.

Gli uomini della politica si sono schierati a fianco degli uomini di Governo, anch'essi al loro posto di responsabilità hanno risposto degnamente al loro Presidente.

Ci piace rilevare l'episodio riferito dai giornali: la convocazione di ieri dei capi partito alla Casa Bianca e l'appello loro rivolto per uniformarsi agli interessi del Paese. Aderenti ed oppositori — dicono i giornali — assicurarono il loro appoggio. Ecco un episodio umano e tipico nello stesso tempo che denota profonda consapevolezza della deliberazione.

D'altronde, non bisogna lasciarsi fuorviare dalle apparenze superficiali assunte talvolta dal dibattito. Gli uomini con maggiore senso di responsabilità hanno mantenuto un prudente contegno ed il voto odierno ne è la prova. Circa le riserve dei democratici sulla questione della riduzione dei debiti, è una riserva spiegabile per la stessa concezione e le stesse preoccupazioni: se ora dovevasi chiedere di più delle affermazioni ottenute.

Ormai le tre grandi questioni che si dibattono dalla fine della guerra, debiti, riparazioni e disarmo, non consentono più dilazioni o tentennamenti. Gli Stati Uniti d'America hanno cominciato col dare il buon esempio. Spetta ora agli altri decidersi. Per suo conto l'Italia, ispirandosi alla condotta degli Stati Uniti, trovasi a posto e sicura di tutte le future probabili responsabilità politiche e morali.

Rilievi americani al Giappone

per la Manciuria

WASHINGTON, 19.

In termini amichevoli, ma risoluti, il Governo americano ha espresso di nuovo al Giappone, la sua inquietudine riguardo alla Manciuria. L'Ambasciatore americano a Tokio ha infatti ricevuto dal Segretario di Stato Stimson istruzioni di far rilevare al Ministero degli Esteri giapponese che il Governo americano si preoccupa vivamente che gli impegni presi in base al trattato delle nove potenze e al patto Kellog, siano rispettati.

Smentita francese

di una convenzione col Giappone

PARIGI, 19.

I giornali pubblicano il seguente comunicato del Ministero degli Esteri: Diversi organi stranieri hanno sparsa la voce che una concentrazione militare era effettuata in Indocina, vicino la frontiera cinese, e che d'altra parte esisterebbe una convenzione segreta franco-giapponese. Questa notizia è completamente falsa e destituita di ogni fondamento.

Il gen. Cian Kai Scek

rifiuta la rielezione alla presidenza

NANCHINO, 19.

Si assicura che il gen. Ciang Kai Scek ha rifiutato la rielezione alla presidenza del governo nazionalista.

Gli addetti militari americano, inglese e francese che da un mese si trovano nella regione di Kin Chow in qualità di osservatori sono arrivati a Mukden e sono stati ricevuti dal gen. Honjo e che ha spiegato loro la situazione militare in Manciuria. L'addetto britannico colonnello Thornhill in una intervista ha dichiarato categoricamente che i cinesi non hanno concentrato truppe supplementari nè hanno cambiato in modo percettibile la disposizione delle truppe da un mese a questa parte. Gli addetti militari sono poi ripartiti per Kin Chow.

Morale

Il Duce ha richiamato i fascisti al preciso dovere di adeguare la propria regola di vita alla situazione economica attuale del paese. L'ammonimento comporta considerazioni essenziali — scrive «L'Assalto» — sia politiche che morali; esso dice chiaramente che la vita dell'individuo fascista non può considerarsi estranea ai fenomeni dell'ambiente in cui si vive. Ogni momento politico ha il suo costume, la sua divisa, la sua fisionomia civile consistente in particolari inclinazioni dello spirito ed in forme abitudinarie di relazioni e di intimità.

La rivoluzione fascista che non è stata provocata da alcun presupposto di ingiustizia sociale, non vuole creare al pari delle cosidette rivoluzioni classiche *la categoria dei nuovi ricchi, dei privilegiati ad ogni costo, degli intelligenti per virtù del distintivo.*

Quelle che si sogliono definire qualità peculiari del temperamento fascista e cioè spregiudicatezza, intemperanza, smania di conquista ecc., non debbono pregiudicare l'obbligo di conformare la propria vita privata alle norme del limite, della misura e della proporzione.

Molta gente oggi fa uso convenzionale nei propri rapporti quotidiani di questo strano interrogativo: c'è nessuna novità? La domanda è fatta con un senso di meraviglia ed un accento di eccezionalità che lasciano presumere conoscenza di misteri, imminenza di rinnovamenti ecc. E' stato l'incubo della crisi che ha generato, in gran parte, questa specie di allarmismo psicologico, in virtù del quale molti vivono in istato di attesa e di inerzia improduttiva. Tutti pensiamo che la crisi abbia carattere di straordinarietà e perciò auspichiamo concordi la sua risoluzione, ma pertanto, anzichè vivere passivi nell'ansia delle novità, dovremmo incominciare a dimostrare attuabile il rapporto di compatibilità fra le possibilità offerte dal momento e le esigenze relative della persona e della famiglia.

I fascisti sono stati chiamati dal Duce a dare il buon esempio; ovverossia sono stati mobilitati non per un attacco frontale e violento alla crisi ma per insegnare che a ragion veduta l'unico mezzo appropriato per fronteggiarla consiste nella applicazione integrale di tutte le proprie energie e nella limitazione delle proprie pretese.

La pagina dell'agricoltore friulano

La situazione della nostra Provincia

in una statistica dei concimi artificiali

L'«Agricoltura Friulana» pubblica questo interessante articolo del suo direttore prof. Marchettano:

E' stata tentata per la prima volta, dall'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia, una rilevazione delle quantità di concimi chimici di produzione nazionale ed importati che, negli anni 1929 e 1930, furono distribuiti per il consumo, nelle singole provincie.

La determinazione di tali quantitativi fu ottenuta aggiungendo ai dati delle importazioni forniti dal Ministero delle Finanze quelli dei quantitativi prodotti in Italia, consegnati agli enti distributori dalle ditte produttrici.

Evidentemente, le quantità distribuite possono non coincidere con le quantità consumate, perchè vi saranno state delle giacenze presso gli enti distributori all'inizio di ciascun anno e altre giacenze saranno rimaste pure alla fine di ciascun anno; però si deve ritenere che le quantità distribuite, in pratica, non si scostino sensibilmente da quelle effettivamente consumate.

Nel bollettino di agosto p. p. dell'Istituto di Statistica, sono appunto raccolti in varie tabelle i risultati delle accennate rilevazioni, e torna perciò interessante esaminare i dati che si riferiscono alla nostra provincia, anche in raffronto con le altre.

Quanto ai concimi fosfatici, nell'anno 1929 troviamo segnata per la nostra provincia la cifra di quintali 459.194 e nel 1930 la cifra di quintali 403,649. Tanto nell'un caso che nell'altro, è la massima quantità fra le provincie delle Tre Venezie. Si avvicina, nel 1929, Padova con quintali 432.508, riducendosi a 298.519 nel 1930. Solo le provincie di Alessandria, Cuneo e Bologna nel 1929 hanno una cifra superiore a Udine, e vi si avvicinano, superando i 400 mila quintali, Brescia, Cremona, Pavia, Padova e Ravenna.

Nel 1930 solo Alessandria e Bologna superano Udine nella quantità assoluta di fosfatici, e sono, con Udine, le uniche provincie del Regno che oltrepassano i 400.000 quintali.

Se passiamo agli azotati, troviamo invece che Udine è molto più indietro che altre provincie. Nel 1929 abbiamo, nella nostra provincia, una distribuzione di quintali 55.353 dei vari concimi azotati presi complessivamente, mentre ben dieci provincie superano i 100.000 quintali e una (Pavia) tocca 224.842 quintali. Lo stesso dicasi per il 1930, essendo per Udine segnata la cifra di quintali 56.081 di azotati, mentre nove provincie del Regno superano i 100.000 quintali e Vercelli tocca quintali 228.753 massima fra tutte.

Rileviamo che, nel Veneto, Padova, ha 53.419 quintali di azotati nel 1929, 47.328 quintali nel 1930; Verona 102.444 quintali nel 1929, 91493 quintali nel 1930; Treviso 39.667 quintali nel 1929, 36 mila 534 quintali nel 1930.

Notevole il fatto, dunque, che in provincia di Udine si ha un lieve aumento nel 1930 rispetto al 1929, al contrario di quello che è avvenuto nelle altre provincie.

Quali sono i concimi azotati preferiti? In Friuli, solfato ammonico, nitrato di soda e nitrato di calcio presentano, nel 1929, quantità pressochè eguali, mentre nel 1930 il solfato ammonico acquista una netta prevalenza su gli altri due.

Passando ai materiali potassici troviamo che in provincia di Udine furono distribuiti quintali 33 mila 556 nel 1929 e quintali 43 mila 855 nel 1930. Le sole provincie di Alessandria e Vercelli hanno avuto quantità maggiori di potassici nel 1929. La sola provincia di Vercelli nel 1930 (con quintali 64.105). Quasi tutte le altre provincie sono molto più indietro nell'uso dei concimi potassici: mentre nel Veneto, Udine è seguita a non grande distanza da Treviso, che ebbe quintali 27.465 nel 1929, quintali 25.610 nel 1930.

***

Si può osservare che i confronti in quantità assolute, hanno un valore limitato, data la diversità territoriale fra provincia e provincia. Ma, d'altra parte, neppure dividendo le quantità assolute per il numero di ettari o di chilometri quadrati di ogni provincia, si otterrebbero dati confrontabili, perchè vi sono provincie interamente in pianura, altre più o meno montane, dove l'intensità colturale non potrà mai competere con le prime.

Accontentiamoci intanto di avere conferma, dai dati dell'Istituto di Statistica, che la nostra provincia, pure tenuto conto della sua ampiezza, occupa un posto lusinghiero fra le consorelle italiane per l'impiego dei concimi artificiali, e sopratutto constatiamo che, se dal 1929 al 1930 vi fu un piccolo regresso nei fosfatici, si ebbe invece progresso negli azotati e più ancora nei potassici.

***

Sarebbe interessante vedere ora come sono andate le cose nell'anno che sta per chiudersi, ma non abbiamo ancora elementi precisi. Certo nel 1931 gli effetti della crisi si sono fatti sentire assai più che negli anni precedenti, e ne hanno subito ancora le conseguenze sopratutto i concimi fosfatici, causa la erronea concezione che per un anno, se ne possa limitare l'impiego senza conseguenze di sorta nella produzione, e causa anche — diciamolo pure — il disappunto provocato negli agricoltori dal lieve aumento di prezzo deliberato dagli industriali, in contrasto con i prezzi degli altri concimi e con l'andamento generale dell'economia.

Non in tutte le zone della provincia, però, si è, quest'anno, lamentato lo stesso grado di contrazione nell'impiego dei concimi artificiali. Nella Bassa si ha la riduzione maggiore, mentre nel Medio Friuli la riduzione si è mantenuta in limiti non molto forti, e in qualche zona dell'Alta risulta insignificante.

La constatazione delle ridotte concimazioni è, ad ogni modo, dolorosa; siamo certi però che al primo sicuro accenno di ripresa economica, i nostri agricoltori riprenderanno il loro posto.

E. MARCHETTANO

Lezioni di frutticoltura nel sanvitese

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati, che l'Esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, in accordo con la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, svolgerà nei giorni e nelle locali sottosegnati, delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura.

Lunedì 21 dicembre a Cordovado dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15. Adunata degli agricoltori presso il Municipio.

Mercoledì 23 dicembre a Chions dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15. Adunata degli agricoltori sul piazzale del Monumento ai Caduti.

Lunedì 28 dicembre a Valvasone dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15. Adunata degli agricoltori presso il Municipio.

Le lezioni riguarderanno, oltre la coltivazione delle principali specie fruttifere, anche la coltivazione delle uve da tavola.

Si raccomanda agli agricoltori interessati di intervenire.

Elezioni dei fiduciari degli agricoltori

nella zona della Bassa Friulana

Coll'intervento dell'ing. Rabasso si sono svolte tutte le Assemblee degli Agricoltori nei Mandamenti di Cervignano, Palmanova, Latisana, per la costituzione dei gruppi di sezione e la nomina dei rispettivi Fiduciari. Ecco i risultati delle elezioni:

Sezione Proprietari conduttori

Gruppo Comunale di Cervignano: sig. Chiozza Pierino (Scodovacca).

Gruppo Comunale di Aiello, Visco, S. Vito al Torre, Chiopris: Co. Viscardo di Colloredo Mels.

Gruppo Comunale di Campolongo, Ruda: Co. Marino Pace (Tapogliano).

Gruppo Comunale di Palmanova: sig. Filiberto De Biasio.

Gruppo Comunale di Bagnaria Arsa, Gonars, Porpetto, Castions di Strada: sig. Cirio cav. Giacomo (Castions).

Gruppo Comunale di S. Maria la Longa, Bicinicco, Trivignano: sig. Faccini geom. Attilio (Griis).

Gruppo Comunale di S. Giorgio di Nogaro, Marano Lagunare: sig. Margreth dott. Giacomo.

Gruppo Comunale di Latisana, Ronchis: sig. Sburlino Giovanni.

Gruppo Comunale di Palazzolo dello Stella, Pocenia, Muzzana del Turgnano, Precenicco: cav. Bignami Luigi.

Gruppo Comunale di Rivignano, Teor: sig. Ottelio co. Settimio.

Sezione Piccoli Proprietari ed Affittuali diretti coltivatori:

Gruppo Comunale di Cervignano: sig. Rigonat Guerrino (Scodovacca).

Gruppo Comunale di Aquileia: sig. Rizzatti Francesco (Fiumicello).

Gruppo Comunale di Ruda: signor Fornasin Sebastiano (Perteole).

Gruppo Comunale di Aiello: sig. Pinat Giovanni (Ioannis).

Gruppo Comunale di Campolongo: sig. Famea Aristide (Tapogliano).

Gruppo Comunale di S. Vito al Torre: sig. Baldassi Giuseppe.

Gruppo Comunale di Visco: sig. Felcher Giuseppe.

Gruppo Comunale di Palmanova. sig. Bearzotti Alfredo (Jalmicco).

Gruppo Comunale di S. Giorgio di Nogaro: sig Della Ricca Pietro (Carlino).

Gruppo Comunale di Trivignano: signor Turchetti Giuseppe (Clauiano).

Gruppo Comunale di Chiopris. Viscone: sig. Berin Fabiano.

Gruppo Comunale di Bicinicco: sig. Savorgnan Lino.

Gruppo Comunale di Santa Maria la Longa: sig. Tosolini Emilio (Tissano).

Gruppo Comunale di Bagnaria Arsa: sig. Bonutti Angelo (Castions di Mure).

Gruppo Comunale di Gonars: sig. Minin Giuseppe.

Gruppo Comunale di Porpetto: sig. Pescut Valentino.

Gruppo Comunale di Castions di Strada: sig. Codarin Valentino fu Angelo.

Gruppo Comunale di Latisana: sig. Fabbroni Giuseppe (Gorgo).

Gruppo Comunale di Rivignano Teor: sig. Odorico Attilio.

Gruppo Comunale di Ronchis di Latisana: sig. Casasola Amedeo.

Gruppo Comunale di Palazzolo dello Stella, Precenicco: signor Fabbro Giuseppe.

Gruppo Comunale di Muzzana del Turgnano: signor Turco Eugenio.

Il celeste dono

Il miele, questo «celeste dono» questo «aerea rugiada» come lo chiamò il cantore de' campi non è solo una ghiottoneria, ma è qualche cosa di più: è un medicamento. Infatti esso contiene oltre agli zuccheri, simili a quelli delle frutta, oltre a gomme e destrine e materie albumoidi contiene anche fosforo, ferro, calce e magnesio, ecc.

Tante persone deboli, malate ricorrono a diversi glicerofosfati per reintegrare la propria salute, ma non sempre l'acido fosforico contenuto in questi preparati può venire assorbito dall'organismo. I fosfati contenuti invece nel miele sono perfettamente assimilabili. E così per la calce. E così per il ferro.

Io so di un bimbo anemico il quale non poteva digerire l'olio di fegato di merluzzo. Allora il medico gli fece questa ricetta: due parti di burro, una di miele. A volontà. In breve il bimbo acquistò dei colori, vivacità e robustezza. Mai medicina fu più gradita di quella.

Un decotto caldo di miele ed orzo è un ottimo espettorante. In bevande appropriate è ottimo contro le raucedini, le malattie di petto e contro l'asma. E' un buon diuretico; molto bene fa a quelle persone che fanno vita sedentaria e soffrono di stitichezza. Applicato sui foruncoli ne affretta la maturazione, sui geloni attenua il pizzicore. Ha azione antisettica e calmante nelle scottature. Con un po' di zafferano calma i dolori gengivali della prima dentizione. Calma l'agitazione nervosa e concilia bene il sonno. E poichè il miele contiene anche il radium, non vi è ragione per credere che esso possa non avere azione sul cancro e sul lupus.

***

Ma oltre che essere «medicamento» il miele è anche «alimento». Ma è un alimento speciale: passa immediatamente nel sangue senza bisogno di trasformazioni quindi senza affaticare l'organismo. Ecco perchè si consiglia di dolcificare il latte ai bambini con miele anzichè con zucchero perchè quest'ultimo è di difficile trasformazione ed assimilazione.

Gli antichi abitatori della Corsica cibavansi quasi esclusivamente di miele. Gli Ateniesi ed i Romani ne facevano larghissimo uso.

Al lavoratore manuale il miele reintegra le forze, gli da maggiore resistenza e impartisce vigore ai muscoli ed al cervello non come fanno fugacemente le bevande alcooliche; ma con azione, lenta si, ma duratura. Al lavoratore intellettuale dà calma e serena energia e gli accresce la forza mentale.

A tutti coloro che compiono lavori con grande dispendio di forze il miele è un ottimo reintegratore: ripara alla perdita del tessuto senza richiedere all'organismo nessun, o quasi, lavoro.

E col miele, lo sappia la massaia, si possono confezionare delle squisite torte, preparare dell'eccellente zabaione e svariati sciroppi di frutta; e si può fare lo squisito liquore chiamato idromiele; e si può fabbricare anche l'aceto, l'alcool... E si può fare anche la... birra.

***

Dunque, come si vede, il miele è un alimento e un medicamento della massima importanza che a torto è ancora poco conosciuto.

Il nostro lavoratore delle campagne dovrebbe integrare il proprio pasto, spesso abbondante sì, ma scarso di valore nutritivo, con il miele. E questo dovrebbe essere prodotto nel suo podere. Non gli costerà quasi nulla, ma il beneficio salutare sarà grande.

***

Democrito a chi gli domandava con quale segreto avesse potuto passare il cento anni, rispondeva: «Con l'uso abbondante di miele».

FERRUCCIO COSTANTINI

Un imperativo assoluto si pone: bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra.

MUSSOLINI

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì: Azzano X — Basiliano — Palmanova — Maniago — Rivignano — Spilimbergo — Tolmezzo — Tarcento.

Mercoledì 23: Casarsa.

Giovedì 24: Fagagna — Sacile.

Sabato 26: Cividale — Pordenone.

I viticoltori del mandamento di Cividale

deliberano la costruzione della nuova sede

I soci della Cantina Sociale di Cividale, si radunarono in assemblea, per l'approvazione del bilancio del primo anno di vita della Cantina e per proporre la costruzione della nuova sede.

A questo importante raduno presieduto dal cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi, presenziavano il Presidente della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali comm. Gino Friedmann; cav. uff. prof. Enrico Marchettano, direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura; dott. Gaetano Astori, della Federazione provinciale Agricola del Friuli; dott. Pietro Zanettini, della Federazione provinciale Agricoltori Fascisti; dottor Guido Poggi, reggente la Cattedra di Agricoltura; il Vice presidente della Cantina dott. cav. Antonio Volpe; il Segretario agronomo Giacomo Pascolini; il direttore sig. Leonida Perinot, l'intero Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e numerosi soci.

Il Presidente cav. uff. Morelli de Rossi, porta un cordiale saluto al comm. Friedmann e lo ringrazia per avere voluto personalmente assistere a questa riunione, data l'importanza degli oggetti da trattare. Il Presidente dà poi lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione; sull'opera svolta durante il primo anno di vita, della Cantina.

In detta campagna la Cantina ha lavorato complessivamente quintali 568,04 di uva, dei quali 334 di uve comuni e 234,04 di uve fine.

La resa media fu del 75 per cento salita all'80.5 per cento per il Refoscone e per le altre varietà comuni, e scesa al 65 per cento per le varietà fini.

Dalla vendita dei vini si ebbe un ricavo di lire 79 mila 477.65 — dalla vendita della vinaccia 583,20 — dalla vendita delle feccie 161.80 — con un totale complessivo di lire 80 mila 222,65.

Furono spese complessivamente compresi gli interessi passivi lire 22 mila 329, pari a circa L. 38 per quintale di uva lavorata, furono anticipate ai soci L. 46 mila 818,20 pari a L. 80 per quintale di uva.

Rimangono quindi da distribuire ai soci L. 11 mila 820.75; questa somma a disposizione dei soci, avrebbe potuto essere sensibilmente superiore se si considera che l'importo per spese generali di gestione in circa L. 38 per quintale di uva lavorata, è alquanto elevato ed è da attribuirsi al basso quantitativo dell'uva consegnata.

Nelle spese dell'esercizio il Consiglio ne ha poi messe anche alcune che per il loro carattere si avrebbero potuto ammortizzare in un tempo più lungo, come quelle per la costituzione della Società per l'impianto contabile e acquisto registri, le quali complessivamente importano oltre L. 3500.

Sono pure state passate a spese a carico del modesto bilancio che si chiude, altre spese impianto elettrico, per basamento bottami, per piccoli attrezzi.

Anche la spesa per interessi passivi, risultò molto elevata dato il carattere quasi sperimentale che ebbe il funzionamento della Cantina in questo primo anno di esercizio.

Infatti per l'attrezzatura furono spese L. 45 mila che unite alle L. 46 mila 810.20 sborsate per anticipi, formano una somma di oltre L. 90 mila che importa un aggravio di interessi di L. 4 mila 600.

Col bilancio 1930-31 i soci vengono a percepire per quintale di uva consegnata L. 80 per anticipo, L. 5 circa per interessi, da L. 5 a L. 55 circa da distribuirsi quale saldo a seconda del merito delle uve portate e della loro gradazione.

Qualche partita solamente, cioè quelle più scadenti, dovranno subire un addebito di circa L. 10 al massimo per quintale, il chè dimostra il suo criterio seguito nelle liquidazioni, di avere tenuto cioè nella massima considerazione le uve di qualità superiore e ben consegnate, creando in tal modo un senso di stimolo tra i soci a perseverare nel rendere sempre migliori la produzione e la consegna.

Così chiude la relazione: I risultati conseguiti in questo primo esercizio si possono ritenere confortanti, ma essi riescono anche di somma importanza perchè permettono di poter fissare con sani e reali criteri, le basi per gli ulteriori sviluppi della nostra istituzione.

E questa relazione e quella dei Sindaci vengono quindi approvate: il bilancio chiuso al 30 giugno 1931, è di L. 115 mila 493,10 tanto in attivo che in passivo.

Il Presidente dà lettura poi di altra relazione per il funzionamento delle Cantine e per proporre la costruzione della nuova sede.

In merito a questo prendono la parola diversi soci, tutti favorevoli alla proposta.

Per ultimo parla il Presidente della Federazione Nazionale delle Cantine comm. Friedmann, che ringrazia il Presidente delle espressioni avute a suo riguardo, e si dice lieto di avere assistito a questa assemblea, dove tutti hanno dimostrato di essere attaccati al cooperativismo, dalle chiare relazioni esposte dal Presidente sull'attività della Cantina nel suo primo anno di vita, ha rilevato con soddisfazione gli ottimi risultati ottenuti e questo giova a spronare tutti i produttori a unirsi nella grande famiglia del cooperativismo; illustra ampiamente il funzionamento delle Cantine istituite in varie località d'Italia e dimostra con certezza dello sviluppo che prenderà questa, sia per la zona che per le varie produzione di uve per vini fini.

Dice che la costruzione della nuova sede si impone e tutti devono accogliere con entusiasmo la proposta del Presidente; espone ancora i benefici che hanno le Cantine Sociali, sia per i concorsi finanziari da parte dello Stato, come per i prestiti agrari che si ottengono con grandi facilitazioni, tutto a beneficio dei viticoltori. Senza indugio oggi i presenti voteranno compatti la costruzione della nuova sede.

Le espressioni del comm. Friedmann vennero accolte da applausi.

Il signor Pascolini agron. Giacomo, propose un ordine del giorno di pieno mandato al Consiglio di Amministrazione di studiare e di provvedere alla costruzione della nuova sede, con una spesa di lire 500.000.

L'assemblea unanime vota l'ordine del giorno Pascolini, così per il prossimo anno vinicolo avremo a Cividale una grande e nuova istituzione.

Economia di foraggio

I prezzi dei foraggi, com'era da prevedersi, vanno subendo un graduale aumento. Non si dirà mai abbastanza raccomandare, quindi, di farne la massima economia mettendo in pratica tutti quegli accorgimenti che, se normalmente sono utili, sono tanto più necessari in annate di miseria di foraggi come questa.

Fortunati coloro che riesciranno a conservare qualche quintale di carne di peso vivo in più nelle loro stalle fino alla prossima primavera, in cui il bestiame avrà sicuramente una forte ripresa nei prezzi sia per la già ufficialmente promessa protezione governativa, che per la ferrea legge della domanda e offerta, dopo la tremenda falcidia che hanno subito le stalle causa la siccità della passata estate.

Ottime sono le razioni composte con mistura di paglia e di buon foraggio; tanto migliori, però, se la mistura verrà eseguita previa loro trinciatura. E' questa una operazione che, purtroppo, non è entrata ancora nelle nostre consuetudini come dovrebbe e come si nota, invece, in molte altre regioni d'Italia, ad esempio in Toscana, dove si sa trarre profitto e di tutto il bestiame si alimenta con razioni ben più economiche che da noi.

Ma un altro mezzo per valorizzare al massimo sopratutto i foraggi scarti sono le «zuppe» preparate un giorno per l'altro e condite con un po' di sale pastorizio, che serve a rendere più sapidi, più appetiti, e quindi più digeribili, anche i foraggi di infimo valore nutritivo come le canne di granoturco.

Assistiamo già da una settimana, in qua ad una confortevole ripresa nei prezzi del bestiame: sta in noi l'approfittarne al massimo, tenendo duro, per quanto possibile, nella vendita dei prodotti, il che, appunto, sarà tanto più agevole quanto meglio fornito sarà il fienile.

I. DORTA

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 100 a 350 — Pere da 100 a 260 — Fichi da 120 a 200 — Noci da 200 a 450 — Prugne da 200 a 250 — Nocciole da 380 a 450 — Arance da 70 a 110 — Mandarini da 130 a 180 — Limoni da 6 a 10 al cento — Datteri da 130 a 160 — Arachidi da 210 a 320 — Cicoria da 30 a 60 — Capucci da 40 a 50 — Castagne da 50 a 65 — Radici da 40 a 55 — Fagioli da 130 a 200 — Patate da 50 a 60 — Cipolle da 80 a 110 — Aglio da 130 a 150

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 98 a L. 100 al quintale — Granoturco giallo vecchio da 56 a 60 — Granoturco giallo nuovo da 53 a 58 — Cinquantino da 48 a 52 — Segala da 74 a 76 — Sorgorosso da 38 a 40 — Castagne da 45 a 55.

LA NOVELLA

La catena

Un giorno, dopo aver vissuto fin qui di trent'anni, Franco Calvi mette al tavolo per una decisione importante. Punta i pugni chiusi e li batte di tanto in tanto, nella discussione immaginaria che crede di avere con un avversario.

— Prender moglie! Subito detto. Prender moglie. Ma è cosa difficile di quel che non si creda; per chi ha testa sulle spalle. Vediamo: prima di tutto, un uomo deve ben sapere chi è: ed io non lo so ancora. Se un uomo non sa chi è, è inutile che prenda moglie. Potrebbe fare la più gran corbelleria, e peggio ancora, il più gran delitto che mente umana possa immaginare.

Si ferma un momento per riafferrare l'argomento che gli sfugge. Intanto volge gli occhi nella sala oscura fasciata di scansie interminabili. Riprende:

— Per sapere chi sono debbo salire alle radici. Vedere chi furono i miei antenati. So che vi furono dei guerrieri e dei poeti; ma questo non conta. Conta invece sapere come vissero e come morirono.

Ora lo arresta il gridare della sorella pazza che tutte le sere all'ora stessa si lascia prendere dalla mania di persecuzione e invoca aiuto.

— La ragazza! — mormora dopo un po'; poi s'alza e il giorno dopo comincia a ricercare in archivio tutte le notizie che può sulla vita e la morte dei suoi antenati. Dopo una settimana di ricerche testarde, mette in fila i risultati:

«Pietro Calvi: guerriero: morto pazzo.

«Annibale Calvi: poeta: morto pazzo.

«Giacomo Calvi: industriale: morto pazzo».

Veniva poi suo padre, che viveva ancora ma in un manicomio. Ogni padre aveva avuto un figlio continuando così una catena di pazzi. Dopo questi risultati, Franco Calvi disse:

— Ora ho scoperto le radici. Sono marce. Se tutti i miei antenati, ad una certa età, sono impazziti, fra una ventina d'anni dovrò impazzire anch'io. E se io lasciassi un figlio, continuerei la catena. [illegible] Dal risultato delle mie ricerche, io non dovrei sposarmi. Questo almeno lo so, ora; e se non avessi cercato di sapere chi sono, mi sarei sposato ad occhi chiusi.

Per quel giorno si alza e va a passeggio. Per la strada è sempre taciturno. Ed è mercè questa sua serietà e compostezza — ed anche un po' per la sua ricchezza — che una ragazza, di buona famiglia, gli fa proporre per via di terzi un matrimonio. In principio, Franco Calvi non ci sente, ma poi si rimette al tavolo e decide.

— Mi si vuol sposare. Avelina — che mi vuole — è una bella ragazza, e sposarla credo che non farei male. C'è però di mezzo la catena dei pazzi da spezzare. Allora mi posso sposare; ma al patto che non nascano figli. E a ciò ci debbo pensare io, che non sono più un ragazzo.

Presa questa decisione, fa ritirare nella stanza più remota del palazzo la sorella, perchè i suoi urli di tutte le sere non giungano agli orecchi di Avelina. Se Avelina conoscesse le sue radici e sapesse della sorella, potrebbe rimanere di proposta; e questo non andrebbe bene, ora che tutto è deciso. Dopo il matrimonio, la sorella potrà essere inviata ad un manicomio qualunque, chè anche se Avelina lo saprà, dopo, non conterà più nulla.

Passa un po' di tempo, poi giunge il giorno del matrimonio. Avelina gli è al fianco, tremante come una colomba, e l'ama per questo tremito che prova accanto a lui. Forse è stata la sua aria di taciturno, di despota, che l'ha indotta ad amarlo; lei timida e bella! Dopo il matrimonio, chiama il medico e gli dice:

— Mia sorella è pazza. La facciamo ritirare.

Il medico commenta:

— Lei è stato troppo buono a tenerla in casa fino adesso. Suo padre non avrebbe resistito.

Franco [illegible]:

— C'era di mezzo il mio matrimonio!

Il medico non capisce:

— Il suo matrimonio?

Ma Franco risponde solo con una risata che lo confonde. Quando la sorella parte, [illegible] — Ora non ci resta che lei. Bisogna far giudizio.

Nel giardino, un giorno che Avelina gli è vicina, le dice:

— Devi aver giudizio, neh?

— Perchè?

— Per rompere la catena!

La moglie non capisce e si perde a guardare le foglie accartocciate che il vento ruzzola per i viali. Anche Franco guarda ma un altro guardare.

Dopo il matrimonio lo riprende la fissazione degli antenati e perde tutto il suo tempo a far ricerche. Legge le opere del poeta; apprende le azioni valorose del guerriero; gli piacciono tutte le speculazioni commerciali dell'industriale. Seduto al tavolo, si chiede:

— Ognuno ha caratterizzata la vita con qualcosa di suo. E io? Io ho rotto la catena. La mia vita avrà il merito d'aver rotta la catena.

Ma un giorno s'accorge che la moglie non ha avuto giudizio e presto nascerà un bambino. Allora perde il controllo di se stesso e medita [illegible] delitti. Quando il bambino nasce, egli si accuccia in una stanza vicina e pare che goda di sentirsi straziare gli orecchi dai vagiti che gli giungono. Assapora la gioia del delitto che attende pazientemente il momento opportuno.

Quando può, prende il bambino e scappa sulla terrazza del palazzo. Lo tiene fra le mani come un pezzo di carne qualunque e non ha il coraggio di guardarlo. Quello è un anello della catena che bisogna spezzare. S'avvicina all'orlo della terrazza per buttarlo nella strada, e qualcuno di sotto gli grida di ritirarsi, di non commettere una simile pazzia.

— Pazzia?

Qualcuno sta già salendo sulla terrazza, ed egli gli grida:

— Indietro o salto anch'io.

E siccome quello non s'arresta, varca la ringhiera e salta anche egli nel vuoto, col bambino.

Dopo il tonfo sordo sul lastricato, [illegible] grida della mamma, che chiama il suo bambino.

ALBERTO CAPPELLINI

Un premio Nobel sequestrato da un tenace creditore

BERLINO, 19.

Il prof. Friedrich Bergius, al quale è stato attribuito col prof. Carlo Bosch il premio Nobel per la chimica, non può godersi in pace i festeggiamenti che Stoccolma ha organizzato in onore del premiato. Il Bergius aveva emesso l'anno passato tre effetti che l'avv. Neumond di Berlino doveva scontare. L'avvocato commerciò invece gli effetti per proprio conto. Quando vennero scoperti questi ed altre faccende scorrette, il legale si tolse la vita. Uno degli effetti capitò intanto nelle mani del capitano svedese Bjoerklund. Il Bergius non volle far fronte all'impegno nei riguardi del capitano, dato il danno che gli era derivato dalle appropriazioni indebite del Neumond e un'azione del Bjoerklund presso il tribunale di Aidelberga, nella cui circoscrizione lo scienziato tedesco risiede, venne respinta essendo sopravvenuta la prescrizione.

Ora il capitano svedese ha visto con particolare piacere l'assegnazione di un premio Nobel al prof. Bergius e approfittando della presenza di questo a Stoccolma, ha provocato dal tribunale svedese un divieto di rimpatrio del professore e il sequestro della somma del premio Nobel.

Dopo la seduta solenne della distribuzione dei premi, il Bergius ha dovuto comparire dinanzi al pretore di Stoccolma, il quale ha aggiornato la causa medesima di una settimana, sperando che nel frattempo le parti si mettano d'accordo e venga evitato al giudice di far aprire un processo contro il detentore di un premio Nobel.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Robespierre e il Terrore

Era la sera della famosa giornata dei Campi di Marzo. Massimiliano Robespierre, acclamato dalla folla, tornava al suo domicilio, al Marais, percorrendo Via Sant'Onorato. Sulla soglia di una casa quasi rustica un piccolo borghese vanitoso, il ricco falegname Duplay, offrì al «grande uomo» di riposare in casa sua. Robespierre accettò: premurato da Duplay, dalla moglie di questi e dalle quattro giovani madamigelle Duplay, restò ospite in quella casa per una settimana; poi vi prese fissa dimora. Da casa Duplay uscì Robespierre per recarsi alla seduta fatale del 9 Termidoro, alla morte sul palco in piazza della Rivoluzione.

In quella casa il tribuno visse i suoi giorni migliori: vi si era stabilito un vero salotto politico-letterario, in onore di Massimiliano. Ai giovedì della signora Duplay intervenivano i pittori David e Gerard, lo scultore Collet e un italiano geniale, il Buonarroti, futuro commissario del potere esecutivo e amico di Babeuf. Buonarroti suonava il vicembalo e le chitarre; spesso il terribile Robespierre, accompagnato da lui, canterellava la romanza di Eleonora, la bella figlia di Duplay, diventata necessaria alla esistenza di Massimiliano.

Certo non furono numerose le avventure femminili di Robespierre: il Villiers, che fu un suo segretario, riferisce: «Temperamento ardente, quasi tutte le notti insanguinava il guanciale (?). Non ho conosciuto che avesse relazioni femminili, se non con una donna di circa ventisei anni che egli trattava malissimo e che lo idolatrava. Spessissimo si rifiutava di riceverla».

Eleonora Duplay fu forse la sola donna veramente amata da Robespierre: si racconta che questi non perdonò mai a Camillo Desmoulins di aver affidato alle mani di Eleonora un libro, perchè [illegible] «Tutte le opere» di Pietro Aretino!

Casa Duplay non viveva che per il suo ospite: «il suo busto era dovunque: dappertutto ritratti, a matita e olio, all'acquerello. [illegible]

[illegible] Termidoro.

Questo «Termidoro» di Savine e Bournand (Ed. Moderna, Milano) non è che un altro libro su Robespierre Massimiliano, suo fratello, i suoi amici, Couthon e Saint-Just, i suoi nemici, Barras, Tallien, Fouché: tutto il periodo più burrascoso e tremendo della rivoluzione francese è riassunto in questo volume di piccola mole, che è quasi un panorama di quei giorni sanguinosi. Termidoro non è Tallien e nemmeno Barras, o Freron; Termidoro è Robespierre, Termidoro è la conclusione che il tribuno aveva previsto: «Non mi vedrete ancora per molto tempo. Vi lascio la mia memoria da difendere... La morte non è un male, è l'inizio dell'immortalità». Così aveva egli previsto, al termine di un giorno di trionfo. Sentiva vicina la sua ora, prevedeva Termidoro.

Secondo la storia, coloro che spinsero Robespierre verso la ghigliottina furono tutt'altro che dei «puri», dalla coppia Tallien, a Thuriot, a Fouché. Gli autori del libro ci danno una vivace narrazione dell'incontro fra la bella Teresa Cabarrus, seducente aristocratica, amica intima di madame Vigée-Lebrun, e il giovane proto che, divenuto giornalista, aveva nell'«Amico dei Cittadini» scritto l'implacabile articolo che chiedeva la testa del re. Fu a Bordeaux che avvenne l'incontro. Tallien, maneggiando somme considerevoli, vi prendeva la sua parte, senza economia. «I vizi, le orgie, i delitti erano l'essenza di quell'uomo», dice un testimone oculare parlando di colui che Tallien aveva messo alla testa del Comitato di ricerche. I sequestri, le argenterie e i gioielli erano sempre taciuti nei processi verbali!

Fu a seguito di una delle tante perquisizioni che Teresa Cabarrus andò dal pro-console. Aveva, la futura «Nostra signora di Termidoro», sedici anni: era bellissima, perfetta di forme, bruna, splendente di grazia e di fascino. Era già maritata e divisa dal marito, un Devin de Fontenay.

La bella Teresa divenne la padrona del padrone di Bordeaux: ne fu presto l'amante e gli fece credere perfino di essere incinta di lui. Stabilì in casa sua una specie di ufficio in cui si negoziavano grazie e libertà. I passaporti non erano cari, ma per riscattare la testa molti ricchi bordolesi pagarono somme ingenti. Le accuse, i reclami arrivarono a Parigi. Tallien fu richiamato, la donna si rifugiò a Orleans. Ma non senza aver prima tentato di sedurre il giovane Jullien (mandato a Bordeaux da Robespierre per un'inchiesta), invitandolo a fuggire con lei in America ed a sottrarla così a quel Tallien, coperto di delitti, che l'aveva compromessa.

Frattanto, a Parigi, Tallien è accolto assai male da Robespierre: vede in pericolo la sua testa e comincia a prender parte ai conciliaboli che dovevano preparare Termidoro. Teresa lo raggiunge a Parigi, colpita da mandato di arresto, fugge, ma è raggiunta a Versailles, condotta a Parigi. Quando la scorta traversò la piazza della Rivoluzione, dove era stabilita in permanenza la ghigliottina, vi fu chi le disse: «Fra tre giorni, tu personalmente avrai parte importante in questo dramma».

In una segreta della Petite-Force, Teresa aspettava! Giorni orrendi: dopo l'uragano, sotto il Direttorio, essa ornava le dita dei piedi — che portava nudi — con anelli d'oro, per nascondere, diceva, i segni dei morsi impressivi dai topi della Petite-Force.

Passò in quella segreta venticinque giorni: poi fu trasferita in una cella migliore. Il 7 Termidoro scriveva a Tallien: «Domani comparirò innanzi al Tribunale. E' il patibolo! Eppure ho sognato che Robespierre non c'era più e le prigioni erano aperte!».

«Dopo due giorni — scrisse in seguito, fieramente, Teresa — era il 9 Termidoro, il più bel giorno della mia vita!».

***

Il resoconto che della storica seduta del 9 Termidoro fanno i due autori, di poco differisce dagli altri, ormai acquisiti alla storia. «Presidente degli assassini, un'ultima volta ti domando la parola» — grida Robespierre. «Tu non puoi più parlare: il sangue di Danton ti soffoca». E Robespierre indietreggia, va a cercare asilo tra i banchi di destra. «Non accostarti; non sai che qui sedevano Condorcet e Vergniaud?». Si domanda l'arresto del dittatore: Robespierre vorrebbe parlare, difendersi: «Non hai la parola», ripete Thuriot, che presiede. Se Robespierre avesse potuto parlare, avrebbe convinto la maggioranza.

Ed ecco l'ultima scena del dramma: «Massimiliano sta per firmare un appello alla Sezione delle Picche, quando un rumore violento lo interrompe. Il gendarme Merda (che poi si fece chiamare Meda) gli è sopra. «Arrenditi, traditore!» e gli scarica un colpo di pistola al viso; il proiettile gli fracassa la mandibola sinistra.

Nelle prime ore del mattino il ferito fu trasportato al Padiglione di Flora; Massimiliano cercava nascondere il viso, coprendolo con un braccio. «Non è un bel re?» motteggiò uno di coloro che lo trasportavano. «Fosse anche Cesare, perchè non lo gettate nel letamaio?».

Il moribondo fu collocato su di un tavolo: respirava a fatica e nelle convulsioni che lo agitavano riuscì a trarre a sè un sacco di pelle — su cui era l'emblema reale! — e con quello asciugò il sangue della ferita. «Sire, voi pare che Vostra Maestà soffra» — disse uno, ridendo. Poi giunsero gli altri, i soli ultimi amici di Robespierre: Saint - Just, Dumas, Payan.

Nello stesso giorno i condannati salirono sulla carretta fatale: per le strade si gridava: «Abbasso il tiranno!». Robespierre doveva essere giustiziato per ultimo, ma siccome era venuto meno vedendo cadere il capo del fratello, «fu subito posto sull'asse: il boia gli strappò la fasciatura della ferita. Massimiliano emise un ruggito, simile a quello del leone morente».

***

Il Terrore finì col terrore. Altri settanta, complici della rivolta della Comune, perirono l'11 Termidoro sul patibolo. Tutti coloro che in qualche modo erano stati vicini a Robespierre furono imprigionati. In prigione tutti i Duplay; in prigione madame Duplay che fu impiccata: in prigione Carlotta Robespierre; in prigione la dolce Eleonora Duplay, rea di avere amato il patriota che ormai la folla chiamava traditore.

M.

Strappa la treccia alla moglie

NAPOLI, 19

Tre anni or sono, nel vicino comune di Larinaro andavano a nozze Angelo Chiaccio e certa Angela Santo. Oggi i due coniugi contano rispettivamente 31 e 24 anni. La casa, benchè fosse stata da un anno allietata dalla nascita di un figlioletto, non vedeva la felicità degli sposi.

Il Chiaccio esercitava il mestiere di barbiere ma era più che altro amante dei divertimenti e del l'ozio e trascorreva gran parte della giornata all'osteria e le serate al caffè. Sovente egli diventava irascibile e manesco e maltrattava continuamente la moglie. L'altra sera fra i due coniugi scoppiava una grossa lite. Rincasato come al solito in istato di ubriachezza il Chiaccio cominciò a malmenare la moglie. Ad un tratto le afferrava la treccia e con uno strappo di violenza inaudita gliela strappava di un colpo.

La disgraziata guarirà in una ventina di giorni ma non riavrà mai più i suoi capelli. Il Chiaccio è stato arrestato.

Atterraggio di fortuna dell'aeroplano Venezia-Vienna

VIENNA, 19

L'aeroplano della linea Venezia-Vienna è stato costretto ieri, alle ore 16,30, ad effettuare un atterraggio di fortuna nei pressi di Sanbersdorf, nel mandamento di Neunkirchen. I tre uomini dell'equipaggio sono sani e salvi. A bordo del velivolo non erano passeggeri. L'aeroplano riprenderà oggi il volo alla volta di Vienna.

Rapiscono una signora e il suo chauffeur e li gettano fuori dall'auto

KANSAS CITY, 18.

Giorni fa veniva rapita la signora Nelly Donelly, ricca proprietaria di un negozio di mode insieme col suo chauffeur negro, mentre questi la conduceva in automobile a casa. Subito dopo, il marito della signora riceveva l'ingiunzione di sborsare 75.000 dollari per il riscatto di lei, altrimenti ella sarebbe stata accecata ed il negro ucciso.

Mentre la famiglia e la polizia stavano per prendere i provvedimenti del caso, i due rapiti venivano senz'altro gettati fuori dell'automobile in vicinanza del ponte sulla Kansas Avenue. A parte il loro nervosismo per l'avventura, entrambi erano in buono stato e non avevano subito maggiori maltrattamenti da parte dei banditi.

Così questa avventura, cominciata in modo assai strano, è terminata in modo anche più strano. Il signor Donelly ha promesso un buon premio a chi gli farà scoprire i rapitori.

L'esecuzione capitale di una donna in Turchia

VIENNA, 19

Per la prima volta nella storia della Repubblica turca, ieri ad Istanbul è stata ufficialmente giustiziata una donna condannata a morte per assassinio. La condannata è una certa Fatma, oriunda di un villaggio presso Siniene, di quattordici anni appena. Essa aveva assassinato la moglie di un vicino a colpi di scure per potere quindi sposare il vedovo. La giovane Fatma, è salita sulla forca tranquillissima, e, dopo avere recitato alcune preghiere del Corano, si è da sola passata il cappio al collo.

Il compagno ideale secondo le studentesse americane

LOS ANGELES, 19.

Le studentesse della Università di California hanno tenuto in questi giorni un referendum per definire lo «studente ideale» con cui una compagna col quale passare il tempo lasciato libero dagli studi.

Da questo referendum è risultato che uno studente per essere considerato un «compagno ideale» deve possedere le seguenti qualità: deve essere alto, forte, di taglia atletica, avere delle spalle larghe, deve essere ottimo ballerino e buon bevitore, deve aver idee e principi sani, deve saper parlare bene ma non deve essere eccessivamente loquace, non deve essere vanitoso, non deve portare mai nè ghette nè bastone nè berretto sportivo, e non deve mai fumare col bocchino.

Questo referendum tenuto dalle studentesse della Università di California, a Berkeley, rappresenta l'ultimo sviluppo della curiosa situazione che si è creata nel mondo studentesco americano in seguito alla iniziativa presa dagli studenti in alcune università americane di esigere dalle studentesse invitate qualche sera per andare in compagnia al cinematografo o a ballare o in qualche altro trattenimento il pagamento della loro parte delle spese comuni in ragione della metà.

Naturalmente non tutte le studentesse hanno accettata questa pretesa dei colleghi, ed in molte università le studentesse si sono accordate per rifiutare qualsiasi invito fatto a questa condizione.

Le studentesse della Università della California, incerte sull'atteggiamento definitivo da prendere su questa questione, dato che una parte di esse era favorevole all'accettazione della proposta e l'altra invece contraria, decidevano qualche giorno fa di tenere un referendum sull'argomento; e da questo referendum è risultato dunque che le studentesse di queste Università pagheranno d'ora in poi la loro parte di spese, soltanto però nel caso che lo studente che le invita a passare la serata in sua compagnia presenti i requisiti detti sopra, sia cioè press'a poco all'altezza del tipo ideale stabilito dal referendum stesso.

La cosa più importante soprattutto è che egli deve avere delle idee ben chiare e precise circa il significato del monosillabo «no». L'importanza relativa della qualità che egli deve possedere per essere un «compagno perfetto» è stata stabilita come segue: personalità 20 per cento, intelligenza 20 per cento, educazione e cultura 15 per cento, cortesia 10 per cento, esperienza sociale 5 per cento.

«Ma un giovanotto che ha tutte le qualità necessarie per essere considerato un compagno perfetto — hanno concluso le studentesse californiane — non permetterà mai che una donna paghi la sua parte delle spese dei divertimenti».

Francoforte all'epoca di Goethe

FRANCOFORTE, 19

L'anno prossimo, nella stazione climatica di Homburg, verrà allestita una esposizione nella quale gli ideatori cercheranno di ricostruire la Francoforte di cento anni fa quale la conobbe il Poeta nel suo aspetto esteriore, nella sua vita intellettuale, artistica, letteraria, commerciale, mondana sulla scorta di documenti storici, di ritratti e opere d'arte diverse che verranno messe a disposizione sopratutto dal Museo goethiano di Francoforte.

Un'esposizione della guerra del trent'anni

NORIMBERGA, 19

Ricorrendo il giubileo di Gustavo Adolfo che verrà celebrato l'anno prossimo, la città di Norimberga allestirà al Museo Nazionale Germanico una esposizione della guerra dei trent'anni, esposizione che durerà fino alla metà di settembre.

Il 25 agosto avrà luogo la cerimonia inaugurale con intervento di un rappresentante del Governo svedese che pronuncierà un discorso. Saranno rappresentati due drammi che traggono la ispirazione da quel grave ed eroico periodo storico della Germania: «Il campo di Wallenstein» dello Schiller e il «Gustavo Adolfo» del Devrient. Inoltre sarà eseguito un oratorio di Max Bruch che reca il medesimo titolo.

Un ingegnere in carcere fabbrica l'oro

PARIGI, 19.

La settimana prossima in una aula della Sorbona, l'ingegnere Giovanni Dunikowski, attualmente incarcerato alla Santé, compirà una esperienza per dimostrare di essere capace di fabbricare l'oro. L'esperimento avverrà alla presenza del direttore della Scuola Centrale e di un membro dell'Accademia di medicina.

Il Dunikowski che aveva costituito una società fra i suoi finanziatori, doveva partire alla volta di Londra, ma avuto sentore che i suoi finanziatori progettavano di spogliarlo del segreto, immediatamente il Dunikowski rifiutava di partire per l'Inghilterra e smontava le sue macchine determinando così una denuncia per truffa.

Al Dunikowski in carcere è stata concessa una speciale cabina che assomiglia più ad uno studio che ad una cella. L'inventore garantisce di poter estrarre l'oro di 28 carati da qualunque terreno debolmente aurifero, nonchè da tutti i metalli conosciuti ed alcuni metalli ignoti che egli avrebbe già provati.

PER VOI, SIGNORA

Quando si parla del bilancio della civetteria di una donna, non si vuole accennare solamente alle spese per la compra dei vestiti, dei mantelli e dei cappelli; tutti gli altri accessori e dettagli della toeletta sono altrettanto importanti. Le cravatte, le cinture, i colletti, i guanti, le scarpe, variano l'aspetto di un insieme e sono essi che differenziano la moda di una stagione dall'altra e che ravvivano i vestiti e i mantelli.

Mentre le scarpe, i guanti, le cinture sembrano essere degli oggetti classici, ci accorgiamo, da una stagione all'altra che anche essi variano continuamente: ai tacchi sottili succedono quelli all'americana, ai guanti corti i guanti lunghi, alle cinture strette di cuoio quelle in nastro morbido e largo, e così di seguito.

Quest'anno assistiamo alla resurrezione di un "caro scomparso": il manicotto. Da molto tempo le donne moderne, desiderose di libertà, amanti del movimento avevano ripudiato, giudicandolo inutile ed ingombrante, il piccolo manicotto che scaldò le ultime ore di Mimì. Oggi, invece, con graziosa illogicità, si accorgono che hanno freddo alle mani quando girano per le strade appena inguantate di pelle scamosciata e che non possono più sopportare le scarpine scollate se non protette da morbide ghette. Il manicotto ora in voga è piccolo, rotondo e si fa in velluto pieghettato, assortito al colore del vestito, o in pelle uguale al collo e ai risvolti del mantello o dei guanti, come vedrete nel figurino sopra riprodotto.

I guanti sono elegantissimi! Attualmente si portano lunghi, combinati in pelle di Svezia o in capretto di due colori differenti; sono pure adottati quelli in pel-

liccia o in tessuto vellutato che arrivano, come delle finte maniche, fino alla metà del braccio.

Per la sera i guanti si usano in morbida pelle di capretto a tinte giallo, celeste pallido, rosa della Cina, verde Nilo, con ricami a giorno e passamanerie; sono molto apprezzate, per accompagnare i vestiti scollati, le vecchie manopole di merletto o di seta, rimesse alquanto alla moda del giorno.

Per le cinture è molto in voga il cuoio morbido e largo che si porta drappeggiato intorno alla vita; i nastri di seta artificiali, opachi e brillanti, formano delle graziose cravatte che ravviveranno un vestito troppo sobrio.

LA DAMINA

Il trattato di medicina interna offerto a S. E. Giuliano

ROMA, 19

Il Ministro della Educazione Nazionale on. Giuliano ha ricevuto il prof. Giovanni Lorenzini il quale gli ha fatto omaggio del trattato italiano di medicina interno, testè pubblicato a sua iniziativa a cura dell'Istituto biochimico italiano colla collaborazione di numerosi cultori di scienza medica. Il Ministro ha molto apprezzato l'importante pubblicazione e si è vivamente compiaciuto col prof. Lorenzini per la sua iniziativa.

"La Panarie,,

Abbiamo ricevuto il numero di novembre-dicembre de «La Panarie». Eccone il sommario:

Emilio Girardini: *Vecchio aratro.* — Angelo de Benvenuti: *Il volto di Udine antica.* — Gener. Carlo Podestà: *Novembre di passione.* — Fabia Savini: *Pietro Savorgnan di Brazzà.* — Antonietta Bellazzi: *Regalità friulana. Il miracolo di Gemona.* — Alma Andreani: *Poesia di vecchia strada* (con xilografie originali di Bruno da Osimo). — *Spartaco* Muratti: *La morte di Ippolito Nievo.* — *Una lettera di Ippolito Nievo.* — *Alcune opere esposte alla V.a Mostra Regionale d'Arte.* — P. Davide di Portogruaro: *Padre Marco da Aviano.* — Odo Samengo: *Val Bruna. Valle magica.* — Lodovico Zanini: *Un richiamato del '66.* — Ciro Bortolotti: *I galli del Foro Traiano.* — *Cronache de «La Panarie».* — *Atti del Comitato per il Turismo della Provincia di Udine.* — *Copertina di* Ernesto Mitri: *Il focolare.*

PALCOSCENICO

Prime rappresentazioni

★ La sera del 15 corrente mese, al Teatro Lirico di Milano, gremito di numeroso e sceltissimo pubblico ha avuto luogo la prima rappresentazione del nuovo dramma in tre atti e nove quadri «Villafranca» di Gioachino Forzano, nell'interpretazione di una compagnia appositamente costituita. Il lavoro che si svolge in un ambiente di puro patriottismo con la rievocazione delle figure più alte del risorgimento, Vittorio Emanuele e Cavour, è stato interpretato con arte finissima ed ha conquistato il pubblico che ha salutato gli artisti e l'autore con ripetuti applausi a scena aperta e numerose chiamate (in tutto oltre una ventina) alla fine di ciascun atto.

★ Al «Carignano» di Torino la compagnia Lupi Borboni Pescatori, ha rappresentato per la prima volta in Italia il nuovo lavoro comico psicologico di Gherardo Gherardi: «Ombre Cinesi». La nuova commedia ha ottenuto un vivo successo, riscuotendo da parte del pubblico, che gremiva il teatro, quattro chiamate al termine del primo atto, sei al secondo e tre al terzo, oltre a due all'autore.

★ Una commedia di Sardou, rappresentata a Parigi al Teatro Réjane nel 1880, era ancora nuova per l'Italia. Dina Galli ha pensato di farla conoscere al pubblico italiano e l'ha portata sulle scene del Teatro Valle di Roma, per la commemorazione del primo centenario della nascita del «gran mago» del teatro francese. La commedia ha per titolo «Marchesa» ed è gioiosa e con caratteri garbatamente ironici. La protagonista è una donnina che dopo aver fatto fortuna, non ha che un'aspirazione, quella cioè di poter far parte della buona società. Per raggiungere questo scopo sposa un avventuroso e spiantato marchese spagnolo che il giorno dopo dovrà dileguarsi per godersi l'assegno vitalizio che lei gli ha accordato in cambio del nome e del titolo. Un mercato come un altro. Ma lo spagnolo s'invaghisce della sua sposa e pur di diventare realmente il marito rinunzia a tutto, e persino all'assegno vitalizio. Alla fine Lidia (questo è il nome della protagonista) si lascia persuadere. La commedia fu tradotta e ridotta per le scene italiane da Mario Corsi, ed ha divertito il pubblico che ha applaudito calorosamente alla fine di ogni atto, Dina Galli ed i suoi compagni.

★ Ascoltata con molta attenzione e applaudita ripetutamente ad ogni calar di velario fu a Milano al Teatro Odeon, la commedia in tre atti di J. Kir Loe dal titolo: «Varieté». Lavoro un po' disuguale ma di grande interesse che prende il pubblico con le sue vicende ed i suoi personaggi artisticamente ben delineati. Fu recitata benissimo. Da Irma Gramatica, stupenda, dal Carini, con bella naturalezza, alla Cele Abba ed al Scelzo. Successo e repliche proficue.

★ Il famoso romanzo della baronessa Orczy, che tanto interesse destò anni or sono, «La Primula Rossa», ha dato modo ad Alessandro Varaldo di ricavarne una bella commedia, che affidò all'interpretazione di Annibale Ninchi. La «prima» avvenne a Napoli a quel Teatro Fiorentini, e fu applaudita dal buon pubblico che apprezzò i pregi del lavoro e l'ottima interpretazione della signora Ardau e del Ninchi.

Informazioni

★ La tragicommedia in tre atti di Alberto Colantuoni, continua il suo «giro del mondo». E' stata ora rappresentata al «Kammerspiele», di Monaco di Baviera, inscenata dal regisseur Forster Larrinaga. Successo completo da parte di un pubblico affollatissimo.

★ La compagnia Sem Benelli, di nuova formazione, riunita a Venezia al Teatro Malibran, andrà poi a Bari, quindi toccherà Napoli ed infine passerà a San Remo dove inscenerà il nuovo lavoro di Sem Benelli: «Adamo ed Eva». I principali elementi della compagnia, oltre alla Guglielmina Dondi ed a Febo Mari, sono: Antonietta Mordeglia, Lisa Bacci, Celeste Aida Zanchi, Augusto Cristina, Oppi, Martini ecc. Sem Benelli ha delle trattative per portare la sua compagnia anche all'Estero, e precisamente in Svizzera, ed in Francia.

★ «Castello di Bronzo» la nuova commedia di Giuglielmo Giannini è entrata a far parte anche del repertorio della Compagnia Paoli-Marcacci.

★ Una nuova compagnia è in formazione. La Società Anonima che la gestirà s'intitola: C.A.T.I. e cioè Compagnia Artistica del Teatro Italiano. I due principali esponenti della compagnia saranno Marga Cella ed Enzo Biliotti.

★ Ettore Petrolini ha lasciato Roma per Napoli. Prima di partire ha avuto la grande soddisfazione di vedere alla serata data in suo onore il Duce, che da un palco di prim'ordine ha assistito con i figli a tutto lo spettacolo, applaudendo vivamente.

CRONACA PROVINCIALE

Il Segretario Federale a Fagagna per l'inaugurazione del Fascio femminile

Oggi avrà luogo a Fagagna la inaugurazione del Fascio Femminile e di quello giovanile femminile coi rispettivi gagliardetti.

La cerimonia acquista particolare rilievo perchè la presenzierà il Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti.

Avrà svolgimento anche l'assemblea del Fascio locale.

Da Pordenone

Assistenza sociale ai mutilati

La sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Pordenone invita tutti gli associati a mettersi al corrente con il tesseramento anno 1932 onde poter rilasciare la tessera di assistenza sociale.

Riunione della Commissione per le licenze

Ieri nel pomeriggio si è riunita al palazzo del Comune sotto la presidenza del Podestà la Commissione comunale per le licenze agli esercenti ed ai commercianti che ha deliberato su varie domande di nuove licenze, di cessioni e su varie istanze per svincolo di cauzione.

La festa dell'asilo infantile

Come abbiamo annunciato oggi alle ore 14 al Teatro Licinio (gentilmente concesso dall'impresario sig. Impiccini) avrà svolgimento l'annunciata recita dei bambini dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

La benefica recita, che, come ogni anno, viene data in occasione del Natale ed a beneficio della refezione scolastica ai bimbi poveri, quest'anno coincide con il 25.o anniversario di direzione della benemerita sig.ra Adina Galvano Adami.

Nessuno vorrà mancare alla benefica festicciola.

Eccone il programma:

1. parte: la canzone d'Italia, coro; «E' giunto alfine il giorno», poesia. Il cotone e la tessitura, dialogo, esercizio, la mia bambola, scherzo.

II. parte: Pastorale; coro, Notte di Natale, poesiola, coro di pastori «Oggi è nato il Redentore».

III parte: Lo spazzacamino, con tono nostalgico; I Dalilla; coro esercizio; La refezione, dialogo; Ringraziamento, poesia; Inno alla bandiera, coro.

Al Dopolavoro di Rorai Grande

L'altra sera nella sede del Dopolavoro di Rorai Grande, con lo intervento del Consiglio direttivo al completo e dell'ing. Arrigo Tallon presidente della Sezione del C. A. I., si è costituito il Gruppo Escursionisti del Dopolavoro stesso. Il Gruppo, che è sorto sotto i migliori auspici, si ripromette di svolgere una feconda attività nel l'imminente stagione invernale, attività che farà apprezzare anche ai nostri giovani operai la bellezza delle nostre montagne e dello sport invernale. Ciò che è appunto uno dei nobili scopi che persegue l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Una nuova Banca

Apprendiamo che la Banca Cattolica del Veneto, risultante, com'è noto, dalla fusione di parecchi forti istituti di credito cattolici, istituirà anche a Pordenone una succursale che troverà provvisoriamente sede nei locali terreni del palazzo Badin.

A direttore della suddetta succursale è stato nominato il dottor Giuseppe Segala.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giacomo Cignacco, gli amici hanno offerto L. 20 alla Cucina Economica Popolare.

La sig.ra Marina Nicoli ha offerto quale oblazione L. 100 alla Congregazione di Carità.

La ditta Fratelli Mian e Cappellotto ha offerto L. 100 quale oblazione alla Cucina Economica Popolare.

Il Consiglio Diocesano della Gioventù Femminile Cattolica Italiana ha offerto L. 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Pordenone contro Postumia

Oggi avremo, come già annunciato, un interessante incontro di calcio tra i nero-verdi del Pordenone A ed il forte squadrone del Postumia, incontro che vale agli effetti del campionato di seconda divisione.

Gli sportivi pordenonesi non si dimenticheranno, speriamo, di andare alle 14.30 al Campo Sportivo a portare alla nostra simpatica squadra il contributo morale della loro presenza e l'appoggio finanziario che è ugualmente importante.

Il mercato settimanale

Sabato 26 corrente, nonostante ricorra la seconda festa di Natale, il mercato settimanale si svolgerà come al solito.

I negozi si chiuderanno a mercato ultimato.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele la quale farà servizio notturno sino a tutto giovedì 24 corrente, vigilia di Natale.

Da CERVIGNANO

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato settimanale di giovedì u. s.

Frumento al q.le L. 85 — Granoturco da L. 55 a 58 — Patate 50 — Fagioli 120 — Vino nostrano all'hl. 160 — importato 120 — Fieno al q.le L. 22 — Medica lire 25 — Avena 65 — Legna da ardere al q.le 15 — Buoi peso vivo al q.le 260 — Vacche 180 — Vitelli da L. 230 a 250 al q.le — suini L. 240 — Galline al kg. peso vivo L. 4.50 — Tacchini 4.75 — Oche 3 — Anitre 3.50 — Uova al pezzo L. 0.45 — Latte al litro 0.70.

Da BASILIANO

Plauso al cav. Modotti

Al cav. Giovanni Modotti, Podestà di Basiliano, che per ben nove mesi diresse con mirabile zelo la O. N. B. di Campoformido in qualità di Commissario Straordinario, svolgendo tutta la sua opera per il massimo sviluppo della istituzione, è pervenuta dal Commissario Provinciale dell'O. N. B. Lancellotti la seguente lettera:

«*Egregio Cavaliere*,

Accogliendo la proposta avanzata dal Commissario Politico del Fascio locale, ed in conformità alle intercorse intese verbali, con deliberazione in data odierna, ho nominato Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Campoformido il dr. Tremonti Pasquale.

Si conclude pertanto la Sua opera di Commissario esplicata con senno e lodevole attività per diversi mesi: opera che ha potuto conseguire lo scopo di impostare localmente su salde basi la istituzione.

Dell'azione svolta io Le sono grato e mi riservo di poter avere la di Lei proficua collaborazione per altri incarichi di fiducia in seno all'Ente, non mancando d'altro canto a suo tempo di segnalare alle superiori gerarchie la attività da Lei svolta a pro delle organizzazioni giovanili.

Con cordialità fascista,

LANCELLOTTI ».

Al cav. Modotti, che ben merita le lodi per la sua instancabile fascistica attività, vadano le più vive congratulazioni.

Da SPILIMBERGO

Ispezione ai premilitari

Il maggior generale Tacoli, comandante la Brigata Celere, ha ispezionato l'altro ieri il corso premilitare della città. Il generale Tacoli ha assistito ad alcune esercitazioni dei premilitari, ed ha rivolto ai giovani vibranti parole.

Il gen. Tacoli ha esternato il suo vivo compiacimento al Direttore del Corso Cent. Zannier per la disciplina e l'ordine riscontrati nella sua ispezione.

Ente opere assistenziali

Quanto prima «Benedetto da Udine» il simpatico e conosciuto autore di «Per ben digerire» e di «Venezia che ride», sarà fra noi per tenere una conferenza pro assistenza invernale sul tema: «La barzelletta attraverso i secoli». Siamo certi che gran folla di cittadini sarà presente alla simpatica serata.

La Corale premiata

La Commissione esaminatrice per il Concorso bandistico corale, promosso dal Dopolavoro Provinciale di Udine, ha assegnato alla nostra Corale dell'O. N. D. il diploma di merito con la classifica punti 92 su 100.

La Commissione ha pure rivolto un vivo elogio al direttore e maestro della Corale dott. Favero. La cittadinanza, che con tanto entusiasmo segue i trionfi della Corale, tributa ai bravi dopolavoristi la sua ammirazione e l'augurio di sempre maggiori affermazioni.

Da MUZZANA del Turgnano

Opere assistenziali

Nel Gabinetto del Commissario Prefettizio del Comune di Muzzana è stata tenuta una riunione del Comitato locale per le Opere Assistenziali.

Il Segretario Politico fece una dettagliata relazione sulla attività svolta e sui risultati della raccolta.

Fra i maggiori offerenti furono segnalati: la Amministrazione Rubini che offrì circa sei quintali di granoturco e mise a disposizione del Comitato n. 300 giornate lavorative; il parroco Gio. Batta Facci che offrì quintali 2 di granoturco; kg. 20 di fagioli e 10 giornate lavorative. La Amministrazione Micoli che offrì lire 50; la Cont. Maria Elti Zignoni Oro offrì due quintali di grano e dieci giornate lavorative.

Tutta la popolazione diede il suo contributo in base alla propria disponibilità. Complessivamente furono raccolti quintali 30 circa di grano, lire 86 in denaro, e un rilevante numero di giornate lavorative delle quali il Comitato si varrà a tempo opportuno per far fronte alla eventuale disoccupazione stagionale.

I dipendenti Comunali, gli insegnanti e gli impiegati statali hanno offerto mezza giornata del loro stipendio.

Mancano ancora i dati di varie Amministrazioni le quali comunicheranno quanto prima sul loro concorso all'opera assistenziale, a favore degli operai disoccupati.

Da SEQUALS

Rappresentazione benefica

Oggi 20 corrente alle ore 20.30 nella sala della S. O. gentilmente concessa, la Compagnia Filodrammatica Sequalese «Cret di Pascalatat» si produrrà in: «Feminis» (bozzetto comico di Aunte Fabris) — «In file» (scene comiche di Tite Rossi) — «Un lunis matine in Municipi» (scene comiche locali di N. N.).

Negli intervalli il coro della Filodrammatica canterà scelte villotte friulane.

L'incasso sarà devoluto a favore del locale Comitato O.N.B.

Da Cividale

Assemblea del G.U.F.

Il Commissario del N. U. F. di Cividale comunica:

Lunedì, 21 dicembre, avrà luogo a Udine la assemblea del G. U. F. Friulano, alla quale interverrà il Nucleo di Cividale con gli Universitari e con gli studenti delle due ultime classi del Liceo. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Automezzi saranno a disposizione per il viaggio di andata e ritorno. Tenuta: camicia nera o berretto goliardico. Luogo di ritrovo: Largo Bojani, ore 14,30 (puntualità fascista).

Il dott. Giuseppe Mulloni Comandante dei Fasci Giovanili

Un comunicato odierno della Federazione Fascista riferisce che S. E. il Segretario del Partito su proposta del Segretario Federale, ha nominato il concittadino camerata dott. Giuseppe Mulloni, comandante provinciale dei Fasci Giovanili di combattimento.

L'alto incarico affidato al dott. Mulloni dalle Superiori Gerarchie, è stato appreso con compiacimento dalla cittadinanza.

Per l'avvenire del Teatro Ristori

Come in precedenza abbiamo accennato, in una delle ultime assemblee i soci del Teatro Ristori hanno demandato ad una apposita commissione presieduta dal Podestà avv. cav. Sandrini l'incarico di riferire quale sia la migliore soluzione per assicurare l'avvenire del Teatro e la continuità degli spettacoli.

E' noto pure il desiderio espresso sui diversi giornali che il Teatro venisse acquistato dal Comune, il quale abbandonando ogni idea di speculazione, sarebbe l'unico Ente che potrebbe nell'interesse della cittadinanza farlo gestire in modo da assicurare degli spettacoli di prosa e lirici, cosa molto dubbia se il Teatro passasse in mano di terzi.

La Commissione ricordata ha presentato le sue conclusioni emettendo il parere che la Società debba sciogliersi, e che la soluzione più adatta dello importante problema sia quella di sostituire all'attuale Società, mediante vendita, il Comune di Cividale, soluzione che offre una garanzia migliore per una decorosa continuità del Ristori.

Oggi i soci sono convocati appunto per decidere sulle conclusioni della Commissione e siamo certi che tutti saranno concordi di affidare al Comune l'avvenire del nostro vecchio Teatro Ristori.

Da Gemona

Definitivo avvertimento per i fascisti

Il Segretario Politico avverte in modo definitivo le Camicie Nere, che non si sono ancora presentate alla sede del Fascio per il rinnovo della tessera e per lo aggiornamento dei dati personali, di mettersi in regola entro la settimana entrante. Dopo questo avvertimento ultimo e definitivo chi non si sarà presentato, sarà radiato dal Partito.

Balilla ferito dallo scoppio di una capsula

A nulla valgono gli avvertimenti più volte ripetuti di non toccare esplosivi di alcun genere. La disgrazia accaduta stamane poteva avere maggiori conseguenze, se si fosse trattato di un esplosivo più potente.

Il fanciullo, organizzato della O. N. B. Giacomo Forgiarini teneva nelle mani una cartuccia da rivoltella trovata per strada, quando l'esplosivo ch'essa conteneva gli scoppiava asportandogli le falangi delle dita pollice e medio della mano sinistra.

Per cura dei dirigenti del Comitato Comunale dell'O. N. B. il ferito veniva trasportato immediatamente all'Ospedale civile dove gli venivano apprestati immediatamente i primi soccorsi.

L'infortunio patito dal Balilla è stato subito denunciato per la pratica del caso.

Avvertimento ai disoccupati bisognosi

Per non creare confusioni o ripetizioni di nomi e ad evitare inutili carteggi si avvertono i disoccupati (si intendono bisognosi coloro che non possiedono nulla nè di campagna nè bestiame nè d'altro che non siano le loro braccia e la loro buona volontà) che bisogna rivolgersi per l'eventuale assistenza ai capi borgata della propria borgata nominati dal Comitato e che qui riportiamo nuovamente:

Ing. cav. Renato Raffaelli, zona Piovega, Godo, Sottocastello — Giuseppe Strolli fu Daniele: zona Ospedaletto — Giuseppe Cedaro: zona Maniaglia — insegnante Maddalena Madrassi: zona Campo Lessi — Giacomo Di Vora: zona Campagnola — dott. Attilio Antonelli: zona Gemona centro da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Udine — Masini Tomaso: zona Stalis di levante — Morgante Adriano: zona Stalis di settentrione — Fabiano Giacomo: zona di via Carlo Caneva, Piazza Umberto I.o — Londero Giuseppe: zona borgo di sotto via Cella via Formentini e collaterali — Goi Francesco: zona di via cimitero e borgo Gois.

I suddetti incaricati sono ritenuti responsabili del loro operato nel segnalare al Comitato Esecutivo le famiglie veramente bisognose di assistenza.

Indumenti trafugati

Gio. Batta Bizi è stato svaligiato dei suoi capi di vestiario per un notevole valore. Il furto è stato denunciato alla Benemerita che ha aperto le sue indagini.

Teatro Sociale

Oggi 20 corrente una scelta rappresentazione avrà luogo al Teatro Sociale, in cui opereranno artisti di fama mondiale. Attesa vivissima.

Da TARCENTO

Per l'assistenza invernale

All'E. O. A., Comitato di Tarcento, sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Personale della ditta Cressati e Gorisatti n. 100 buoni per alimenti vari, dell'importo complessivo di lire 145. — Scuole elementari locali lire 76, di cui 49 offerte dagli alunni e lire 27 dai signori insegnanti come segue: co. Gemma di Montegnacco in Morgante lire 10; signor Gioffrè 5; signor Sion 5; signorina Tonchia 2 e signorina Fontanini 5. — Signora Angelica Dordolo di Segnarco lire 4; sig. Pietro Volpe Mañarin lire 5.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Da Osoppo

Opere assistenziali

Giovedì alle ore 14, nella sede municipale, furono convocati dall'Ill.mo Signor Commissario del Fascio Console cav. Alberto Liuzzi, i sigg.: Podestà cav. Antonio Faleschini, Presidente dei combattenti dott. Morandini; Giudice Conciliatore Tita Rossi; Presidente dell'O.N.B. Giovanni Faleschini, maestro Giovanni Valerio, presidente Latteria; Antonio Zerbinatti, presidente dei Commercianti; maestra Pia Di Poi e inoltre alcuni commercianti, nonchè i membri del Direttorio: Giuseppe Di Toma e Pellegrino Valerio.

Scopo della riunione era di intensificare l'opera di raccolta di generi alimentari, di denaro e di indumenti per soccorrere i bisognosi durante l'inverno. Il Console Liuzzi ebbe parole di vivissimo incitamento per tutti a concorrere nell'assistenza dei poveri e a tutti coloro che soffrono per la crisi economica che affligge le Nazioni. Le parole persuasive del Segretario Politico ottennero immediata efficacia, poichè i commercianti, fornai, esercenti, intervenuti all'adunata, hanno dichiarato, seduta stante, di concorrere pro assistenza invernale nelle forme seguenti:

Trombetta Pompilio, fornaio, Kg. 40 di pane al mese per tre mesi, — Alessandro Romanelli, fornaio, idem — Valentino Venchiarutti, fornaio, idem — Famiglia Gio Batta Rossi, un quintale di granoturco — Cooperativa Osoppana di Lavoro L. 200 — V. Venchiarutti fu Pietro, terrà un bambino a desinare ogni giorno per tre mesi — Giovanni Pittis, Kg. 10 di patate; Kg. 30 di granoturco; Kg. 3 di cipolla; Kg. 3 di sedano; Kg. 2 di verdura in sorte, per mese, e per la durata di mesi tre — Ditta Angelina Verza, Kg. 15 di carne al mese per tre mesi — Domenico Chist, Kg. 20 di riso al mese, per tre mesi — Andrea De Simon di fu Adamo, Kg. 40 di patate — Antonio Battigelli, un quintale di granoturco — Famiglia Faleschini, due quintali di granoturco; indumenti vestiari e generi alimentari — Dott. Morandini, L. 75 — Antonio Zerbinatti, un quintale di farina di granoturco e 50 chilogrammi di pasta — Ennio Di Toma, Kg. 20 di pasta al mese, Kg. 30 di farina al mese, e terrà un bambino alla mensa.

L'esempio dato dalle sopranominate persone e ditte, deve servire di incitamento anche agli altri, che finora non hanno, come è loro dovere, dato in misura giusta. Verranno in seguito pubblicati i nomi di tutti gli oblatori compresi Enti e Società.

Il Presidio pro assistenza invernale

Ufficiali, sottufficiali e truppa del Presidio del Forte di Osoppo hanno con gesto degno di essere segnalato, sottoscritto L. 200 pro assistenza invernale.

Il Municipio ha rivolto un caldo ringraziamento al Comandante del Presidio magg. Ziliani per la generosa solidarietà verso i sofferenti.

"Osovane,,

L'Osovane in breve darà una o due recite pro assistenza invernale, continuando quella sua alta e nobilissima tradizione di beneficenza che le ha reso meritata fama in tutta la nostra regione.

Una di queste recite sarà data in onore agli emigranti che hanno rimpatriato per passare un po' di tempo in seno alla famiglia.

Nell'Avanguardia

I seguenti avanguardisti sono stati iscritti per partecipare al corso dei capi squadra di Trieste: Vincenzo Artico, Vincenzo Colavizza, Felice Di Sopra, Luigi Di Sopra e Bruno Valerio.

Il gagliardetto agli "scarponi,,

Il gagliardetto degli Alpini, del gruppo di Osoppo verrà inaugurato nella prossima primavera. Probabilmente, per iniziativa sopratutto dell'egregio Presidente del gruppo dell'A.N.A. di Osoppo, Antonio Marchetti, sul Forte verranno inaugurati i gagliardetti di varie Sezioni dell'A.N.A.

Da VILLA SANTINA

In memoria di Giovanni Venier

Con Giovanni Venier da Villasantina la Carnia ha perduto una delle sue più belle, stimabili e simpatiche figure che hanno la virtù di caratterizzare un'intiera regione.

E le onoranze funebri che ieri gli sono state tributate hanno dimostrato in quale conto fosse tenuto dai carnici di ogni condizione.

Industriale e commerciante, la sua complessa attività si è svolta ininterrotta per tutta la sua lunga esistenza caratterizzata da un'operosità fenomenale sempre pronta intelligente e corretta.

Un costruttore della migliore tempra. Ovunque occorresse della genialità e dell'audacia, egli era presente. E sempre giudicando così, a lume di naso, come si dice, per un intuito naturale infallibile delle cose. Calcoli, previsioni, progetti pochi o nessuno; roba questa da ragionieri. Uno sguardo acuto e profondo ai luoghi in cui doveva operare; questo sì. E con questo sguardo egli penetrava immediato nel cuore dell'impresa, se ne impossessava, e camminava diritto per la sua realizzazione.

Sempre calmo e sereno, anche davanti alle avversità.

Lo ricordo un giorno a Tolmezzo, mentre casualmente passavo di là: usciva con viso ilare niente meno che dall'Ufficio delle Imposte, dal quale, come ognuno sa, specialmente coloro che lavorano e producono, se ne escono sempre poco soddisfatti. Lui no. Ogni volta, mi disse, ch'io debbo recarmi in questo ufficio, lo lascio con la impressione di essere milionario: i fastosi redditi, dei quali l'Agente mi attribuisce con convinzione il possesso, mi creano l'illusione di essere veramente un gran signore. Perciò mi vedete sorridente.

In realtà egli era un gran signore dell'azione.

Possano le giovani generazioni della Carnia non dimenticare questo loro prototipo che, con la sua opera, ha onorato l'intera regione.

Paluzza, 19-12-31-X.

M. B.

***

Ai funerali tributati alla salma del compianto industriale ha partecipato ieri una folla enorme intervenuta da tutti i paesi della Carnia ed in particolar modo da Forni di Sopra.

La salma, che è stata vegliata nella camera ardente dal personale della Ditta, alle ore 10 fu deposta nella bara e trasportata su un carro funebre di prima classe.

Precedeva la Croce, e venivano quindi le orfanelle dell'Asilo, i Balilla, scolaresche ed i portatori di corone. Leggemmo le seguenti dediche: I figli — Il fratello — Fratelli Nigris e Morgante — Guglielmo e Giovanna Stefanutti — Il nipote Giovanni — I dipendenti della Ditta — Consiglieri e sindaci della Società Elettrica Carnica; poi il coro dei cantori, il clero con numerosi sacerdoti. Sul la bara era deposta una corona di fiori della consorte «all'adorato marito».

Reggevano i cordoni il Podestà di Villa Santina, cav. geom Fabbro Oviedo, geom. Angelo Schiavi di Tolmezzo, direttore della Banca Carnica rag. Feltrin Giovanni Santellani.

Seguivano il carro funebre i figli Arnaldo, dott. Ugo ed ing. Oreste, il fratello cav. Giusto e gli altri.

Non faremo nomi dei presenti: basti dire che tutta la Carnia industriale e commerciale era presente a rendere omaggio allo scomparso.

Seguiva la bandiera del Comune, abbrunata, e dietro questa il Segretario politico sig. Luigi Cimenti e numerose autorità, associazioni e popolo. Tutta Villa era presente.

Nella chiesa parrocchiale sono state celebrate le esequie ed una solenne messa funebre.

Il corteo quindi si è ricomposto ed ha proseguito per il Camposanto.

Il Podestà di Villa Santina geom. Fabbro Oviedo, prima che la bara fosse tumulata, ha pronunciato brevi commoventi parole di saluto.

Ha parlato ancora, fra la generale commozione, l'Ispettore scolastico prof. Sardo Marchetti.

La salma è stata poi deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia ed ai parenti rinnoviamo le più profonde condoglianze.

Da CAVASSO NUOVO

Opere assistenziali

Nella sua ultima riunione il Comitato di Assistenza Invernale di Cavasso Nuovo, uniformandosi alle direttive delle Gerarchie, ha stabilito di effettuare una prima distribuzione dei generi alimentari alle famiglie indigenti.

Il Comitato rivolge vivo appello a coloro i quali per un motivo qualsiasi non avessero ancora contribuito a questa opera di doverosa e civica filantropia.

Da MORTEGLIANO

Arrestati per tentata estorsione

Avete dato notizia in cronaca cittadina di una brillante operazione compiuta nei giorni scorsi dai militi della Benemerita. Eccovi i particolari:

In data 11 corrente veniva recapitata a mezzo posta al signor Antonio Menazzi fu Angelo, persona molto facoltosa domiciliata a Terenzano di Pozzuolo, una lettera minatoria, anonima, con la quale gli si imponeva di portare la somma di lire 15 mila dietro la cabina elettrica situata sulla strada che da Terenzano conduce a Cargnacco e distante circa cinquanta metri dall'abitato. Il deposito della somma doveva venire effettuato infallantemente per le ore 23 del 15 c. m., pena gravi minaccie alla vita e l'incendio della casa. Il Menazzi fece recapitare la lettera al Comandante la Stazione dei RR. CC. di Mortegliano sig. Oreste Potasso, il quale lo consigliò di portare una busta, ripiena di carta comune, nel luogo ed al tempo indicato. La sera del 15 il detto maresciallo preparò e diresse un accurato servizio di appostamento, con i carabinieri Carmelo Nardone, Donato D'Arenzo e Emilio Picrotti, nelle vicinanze della cabina.

Dopo lungo attendere nella fredda notte lunare, alle ore 23 circa i bravi militi notarono l'avanzarsi di due individui che, cantando, si diressero verso la cabina, vi girarono dietro, accesero un cerino e raccolsero la busta già stata depositata.

I carabinieri allora sbucarono dai loro nascondigli e gettatisi sui due li dichiararono in arresto.

Tradotti nella caserma di Mortegliano furono identificati per i due giovinastri Luigi Pittoritto di Giuseppe e Tranquillo Menazzi di Pietro, entrambi di anni 19, e domiciliati a Terenzano.

Sottoposti ad interrogatoio sul le prime si mostrarono negativi, poi si resero confessi affermando di avere assieme scritta ed impostata la lettera minatoria e d'essersi diretti alla cabina, cantando per non dare sospetti, dopo essersi accertati che il Menazzi Antonio era stato a depositare la busta che... avrebbe dovuto contenere il tesoro.

***

Ieri stesso, al Tribunale di Udine, si è svolto il processo per direttissima a carico dei due intimidatori, come diamo notizia in cronaca giudiziaria.

Da POZZUOLO

La Banda premiata

Il paese ha appreso con vera soddisfazione che la nostra Banda nel Concorso provinciale fra le Bande, ha ottenuto il primo posto nella Categoria C.

Il successo, oltremodo lusinghiero, viene a premiare la passione dei nostri bandisti, che all'arte musicale dedica il proprio tempo con amore e con fervore, tali da meritarsi giustamente l'ambito premio conferito.

Siamo certi che la distinzione meritatesi in questa occasione sarà loro di sprone a progredire ancora nel campo della attività musicale.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE FRIULANA DEL P. N. F.

850 mila lire di oblazioni pro assistenza invernale

Una riunione degli Ispettori di Zona

Sotto la presidenza del Segretario Federale Com.te ing. Cesare Comessatti si sono riuniti ieri alle 16 gli Ispettori di Zona per esaminare la situazione provinciale in merito all'opera di assistenza.

Dall'esame dettagliato compiuto e dalle esposizioni fatte dai singoli rappresentanti delle zone della Provincia è stato constatato il soddisfacente andamento della attività assistenziale svolta ovunque.

Sono state particolarmente esaminate le situazioni di alcuni comuni per i quali l'Ente provvederà con i fondi che ha a propria disposizione, ad integrare i mezzi che i comitati hanno raccolto sul posto.

Il prof. Enrico Morpurgo della giunta esecutiva ha inoltre presentate alcune proposte in merito alla attività che dovrà essere svolta, proposte che sono state approvate dall'assemblea.

Infine il Segretario Federale ha dato le opportune disposizioni affinchè in ogni comune, compatibilmente con le possibilità finanziarie sia provveduto alla distribuzione del «Pacco di Natale» o della Befana Fascista.

Le oblazioni in generi ed in denaro raccolte a tutt'oggi superano le L. 850.000.

Contributi dell'Istituto di Credito e delle Casse di Risparmio

Il Presidente dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie ha rimesso al Segretario Federale la somma di L. 10.000 a beneficio delle Opere Assistenziali della Provincia.

***

Il Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha rimesso al Segretario Federale la somma di L. 10 mila a beneficio delle Opere Assistenziali della Provincia.

Il Segretario Federale ha caldamente ringraziato i Presidenti dei due Istituti per le munifiche elargizioni.

I dipendenti del commercio per l'assistenza ai disoccupati

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio rammenta a tutti i dipendenti dalle aziende commerciali, negozi, alberghi, pubblici esercizi, panifici, ecc. che con regolare deliberazione dei direttorii dei Sindacati provinciali al completo, nel settembre u. s., è stata determinata la partecipazione dei lavoratori del commercio (impiegati ed operai) all'assistenza invernale per i disoccupati.

Per rendere possibile detta partecipazione, regolarla e controllarla è stato stabilito un accordo con la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti in base alla quale detta Federazione s'incaricava di inviare la circolare, firmata anche dall'Unione, allegando i bollettini di conto corrente intestati all'Ente Opere Assistenziali con l'indicazione in essi della somma che gli stessi avrebbero dovuto versare sia per sè che per i dipendenti. Le quote per i dipendenti erano fissate con complessive L. 9 per coloro che non oltrepassano le L. 10 giornaliere, in L. 12 per quelli che arrivano fino a 800 mensili e L. 18 per gli altri (pari a L. 1.50, L. 2, e L. 3 mensili per sei mesi).

In molti casi è successo che le ditte avevano già eseguito il versamento per loro conto ai Comitati locali. Resta da fissare, e lo Unione dei Sindacati fascisti del Commercio per i dipendenti le comunica, che il contributo per essi dipendenti deve essere comunque versato all'Ente Opere Assistenziali.

Nobile invito a favore dei degenti all'Ospedale

Il comm. Bianco, Commissario prefettizio dell'Ospedale Civile di Udine ha diramato il seguente invito, per un'azione umanitaria e nobile:

Gentile Signora,

Nell'attesa delle prossime feste che tanto e si dolce soffio di gioia apporteranno nella Sua Famiglia, ha Ella mai pensato al mesto Natale e Capo d'anno dei poveri degenti nelle corsie dell'Ospedale?

Sono ben cinquecento infelici, uomini, donne ed innocenti bambini, che, per breve o lungo periodo, avulsi dal mondo e dalle gioie della famiglia e segregati tra severe e doloranti pareti, trascorrono le interminabili ore nell'ansiosa attesa di una guarigione che forse, non verrà e nel terribile pensiero di un ignoto avvenire o dell'ora suprema che li strapperà per sempre al sole della vita e degli affetti dei propri cari.

Oh, quanto gioverebbe a renderne meno grave la dolorosa clausura di questi infelici un collegamento che portasse loro la eco della vita esterna, un collegamento che li distogliesse almeno per qualche ora dal pensiero della propria sorte e rendesse loro possibile di condividere le gioie dei fortunati cui non sono stati tolti o minati i beni supremi della famiglia, della salute o della vita!

La scienza ci viene in soccorso.

E' mio intendimento di installare in questo Ospedale, prendendo occasione appunto dalle prossime feste, uno speciale impianto diffusore di musica che, a mezzo di un adeguato numero di cuffie di ricezione, valga ad alleviare il triste soggiorno degli infermi fra queste mura di dolore ed alleggerire ad essi le lunghe ore di monotona attesa.

Ma l'Ospedale non è ricco, non può disporre interamente della somma che occorre per l'impianto.

Mi rivolgo, perciò, a Lei — gentile signora — al Suo cuore di mamma, di moglie, di figlia o di sorella, perchè se l'idea che ho lanciato le sorride, voglia concorrere col Suo obolo a porla sollecitamente in attuazione.

Non dubito che Ella vorrà accogliere il mio invito e fin d'ora La ringrazio a nome di tanti derelitti che La ricorderanno benedicendo.

La Sua offerta, cospicua o modesta, ma sempre benefica e gradita, potrà essere rimessa o direttamente od a mezzo di assegno all'Ufficio di Economato di questo Ospedale.

Il nome delle buone benefattrici sarà incluso in appositi elenchi perchè sia ricordato dai loro beneficati.

Le presento, Signora, i miei più distinti omaggi ed auguri.

La riduzione delle rette ospitaliere

L'Amministrazione dell'Ospedale, nell'intendimento di venire incontro, in qualche modo, al programma di assistenza invernale, organizzato dal Partito Fascista, tenuto conto dell'attuale diminuzione dei prezzi di gran parte dei generi e del minor aggravio per stipendi e salari in seguito alla nota riduzione del 12 per cento, ha determinato di ammettere a fruire di detti vantaggi i privati e le amministrazioni che devono sostenere l'onere della spedalizzazione degli infermi, stabilendo, con decorrenza dall'inizio del prossimo anno:

1) di ridurre le rette degli infermi nel seguente modo:

Ammalati comuni: dozzinanti di Iª classe, da L. 40 a L. 35. Idem di IIª classe da 30 a 28 — Idem, ammalati di corsia da 15 a 14.

Per gli ammalati tubercolosi, che prossimamente passeranno nel nuovo sanatorio, le rette avrebbero dovuto essere aumentate od, almeno, rimanere invariate, dato il maggior costo del moderno attrezzamento e dei servizi. Esse vengono, invece: per gli ammalati di corsia ridotte da L. 17 a L. 16; e per la Iª e IIª classe fissate rispettivamente in L. 40 e L. 33.

E' stata, poi, istituita nel sanatorio la IIIª classe dei dozzinanti, dotata di locali appositi, con la retta di L. 25.

2) di abolire la tassa d'ingresso a carico dei dozzinanti di classe separata sia di medicina che di chirurgia, che ammontava rispettivamente a L. 50 e L. 80 e per la quale gli interessati dimostravano una particolare intolleranza e che, del resto, non è stata applicata in altri Ospedali della regione veneta.

3) di ridurre i depositi dovuti dai dozzinanti paganti in proprio a garanzia delle dozzine: nella sede centrale da L. 750 a L. 500 per le infermerie comuni e da L. 2000 a L. 1000 per la Iª e la IIª classe e di stabilire quelli nel nuovo sanatorio, in L. 2000; lire 1500; L. 1000 o L. 750 rispettivamente per la Iª, IIª e IIIª classe e per le infermerie comuni.

4) di ritoccare la tariffa per il trasporto degli ammalati con autoambulanza, fissandola come segue:

a) trasporti nell'interno del Comune L. 10 — b) trasporti fuori del Comune e per qualsiasi percorrenza, ogni chilometro di andata e ritorno L. 1.30. — Per le infermiere di scorta, la tassa fissa di L. 20 è ridotta a L. 2,50 per ogni ora notturna, ed a L. 1.50 per le ore diurne.

Le suesposte deliberazioni della Amministrazione Ospitaliera meritano essere poste in rilievo, soprattutto per lo sforzo da essa compiuto per superare le difficoltà che si frapponevano all'attuazione dei detti provvedimenti diretti ad alleggerire gli oneri delle persone e degli Enti che, in questi difficili momenti, si trovano nella dolorosa contingenza di ricorrere a cure ospitaliere.

Beneficenza

Gli Amministratori della Società Cementi del Friuli di Udine, hanno versato all'Ospizio Marino Friulano la somma di L. 100, quale oblazione in morte del sig. Giovanni Venier.

La visita di S. E. il Prefetto alle Bonifiche della Bassa friulana

Ieri S. E. il Prefetto, ing. Mario Chiesa, accompagnato dal senatore Mori, ha visitato le bonifiche della Bassa Friulana.

S. E. Chiesa si è vivamente interessato ai lavori in corso nei vari comprensori.

Adunanza del Consiglio provinciale dell'economia corporativa

Martedì 22 corrente, alle ore 10, il Consiglio Provinciale dell'economia corporativa è convocato in adunanza plenaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Presidenza.

2) Bilancio preventivo per l'esercizio 1932.

3) Eventuali.

La seduta è pubblica.

Delibere del Podestà

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco in data 19 dicembre c. a. ha deliberato quanto segue:

Di affidare nuovamente alla ditta Arnaldo Mercuri di Udine, — direttore e proprietario dell'Istituto di Assistenza e vigilanza privata contro il furto — l'incarico della sorveglianza notturna ai beni di proprietà comunale.

Il signor Antonio Muiatti di Giuseppe è nominato vigile sanitario del Comune per un biennio di prova alle condizioni tutte di cui al bando di concorso e al vigente regolamento speciale per i salariati dipendenti della Amministrazione Comunale.

Di promuovere straordinarie di ruolo le maestre in soprannumero sig.ne Zandigiacomo Viscardina e Armellin Estella con decorrenza rispettivamente dal 28 novembre p. p. e dal 31 dicembre corrente; di nominare maestre in soprannumero le signorine Piasentini Ada, dal 28 novembre p. p. e Zanetti Maria dal 31 dicembre c. a.

Di autorizzare la esecuzione dei lavori per l'approvvigionamento idrico di via Monzambano.

Di approvare il progetto di prolungamento delle vie Montebello, Melegnano e S. Martino.

La gratitudine dei volontari polacchi

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra on. Coselschi, ha inviato al sig. Federico Ongaro Presidente della Sezione Volontari di Guerra di Udine la seguente lettera:

« La visita in Italia della delegazione dei legionari polacchi, compiuta mercè l'entusiastico fervore delle varie Sezioni da essi visitate, costituisce un ottimo successo per la nostra Associazione.

I camerati polacchi hanno replicatamente manifestato la loro grande ammirazione, simpatia e gratitudine per la nostra famiglia volontaristica e pel modo come essa li ha accolti e ospitati.

E' quindi, per me il più grato dovere d'inviarle una parola di vivo plauso e ringraziamento, che vorrà estendere ai più diretti collaboratori e a quei camerati i quali rendendosi pieno conto della importanza della missione, hanno cooperato al migliore esito delle manifestazioni.

Cordiali saluti fascisti. — Il Presidente: *Eugenio Coselschi*».

Assistenza illegale ai Mutilati

La Sezione Provinciale Mutilati ci comunica:

Questa Sezione Provinciale è venuta a conoscenza che in città da qualche tempo persone di dubbia moralità, abusano della ignoranza di militari in congedo ex combattenti, per indurli a presentare a loro mezzo domande di visita collegiale per pensione di guerra od a farsi affidare altre pratiche del genere dietro corresponsione di eccessivi quanto illeciti compensi.

Contro taluni di tali messeri si provvederà a termini di legge.

Giova peraltro ripetere che tutti i militari in congedo ex combattenti i quali abbiano bisogno di svolgere pratiche riguardanti conseguenze di guerra, debbono rivolgersi esclusivamente alle associazioni combattentistiche riconosciute e tutelate dal Regime, e, nel caso di pensioni di guerra od assistenza a questa connessa rispettivamente alla Associazione Mutilati ed Invalidi e alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi, presso i quali Enti troveranno inoltre largo cordiale e competente appoggio.

Automobile Club di Udine

Tasse automobilistiche

Con l'apertura della nuova stagione tributaria, questo Automobile Club ha provveduto ad aumentare il personale ed a estendere i servizi di sportello. Tuttavia, tali provvedimenti non saranno sufficienti ad evitare eccessivi affollamenti di contribuenti, se questi non si presenteranno a pagare le tasse prima delle feste natalizie.

S'invitano pertanto gli interessati che non ne abbiano impellente bisogno e che desiderino svolgere con comodità le operazioni di sportello a non presentarsi a pagare negli ultimi giorni dell'anno.

Il sen. Innocenzo Cappa parlerà del capolavoro di Ippolito Nievo

Come già in precedenza comunicato, domani alle ore 21, al Teatro Puccini, per iniziativa del Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco avrà luogo la conferenza del Senatore Innocenzo Cappa sul tema: «Il Capolavoro di Ippolito Nievo».

Il senatore Innocenzo Cappa conosciuto in tutta Italia ed anche all'estero quale oratore brillante, fecondo e sicuro, rievocherà con profonda venerazione il nome dell'Illustre Scomparso, vanto della storia e della letteratura italiana.

Alla conferenza interverranno le autorità cittadine politiche, civili e militari, rappresentanze patriottiche, popolo.

Ai volontari e agli azzurri

La Sezione Volontari di guerra comunica:

Domani 21 corrente, alle ore 21 al Teatro Puccini, il senatore Innocenzo Cappa parlerà sulle opere del poeta soldato Ippolito Nievo.

I volontari della Sezione di Udine e i soci del Comitato di azione dalmatica, sono invitati ad intervenire alla celebrazione del grande commilitone.

Alle "Cravatte Rosse,,

L'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo invita i propri soci ad intervenire alla celebrazione di Ippolito Nievo, che sarà tenuta domani 21 corr. alle ore 21, al Teatro Puccini, dal sen. Cappa.

La seconda giornata del miele

Oggi in tutta Italia si celebra la seconda giornata del miele.

La *Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori*, ha distribuito un gran numero di manifestini della Sezione Apicultori Italiani, nei quali sono ricordate le seguenti virtù alimentari e medicinali del miele, nonchè i suoi usi domestici ed industriali.

Alimento

Il miele è alimento sovrano: preso ad ogni pasto nella dose di una cucchiaiata stesa sul pane, ha un'azione lenta, ma salutare; aiuta la digestione, impartisce vigoria ai muscoli e al cervello; dà forza a chi lavora; rialza il calore vitale nei vecchi e mantiene la lucidezza di mente.

Un cucchiaio di miele ha il potere di nutrire più che una bistecca o un uovo. Il miele è il companatico più salubre, gustoso ed economico, ed associato con burro è squisito. Mangino dunque miele i fanciulli, in luogo di dolci e di mostarde di dubbia provenienza.

Il miele ha anche la virtù di prolungare la vita. (Prof. Carlo Gatter - Vincenzo Tanara nell'opera «L'economia del cittadino in villa»).

Anche il prof. Mantegazza nei suoi «Elementi d'igiene» chiama questo «bottino fatto dalle api nel calice di mille fiori diversi» un alimento saluberrimo. Nella sua composizione entrano distinte qualità di zucchero, insieme a molte altre sostanze nutritive ed aromatiche.

Medicina

Il miele è il migliore energetico ed il migliore ricostituente.

Preso in decotto d'orzo caldo e succo di limone è ottimo rimedio per la tosse, per le costipazioni e per le infiammazioni di gola; giova pure nelle febbri ardenti. Misto ad altri farmachi, li rende tollerabili correggendone il sapore.

Da solo è un eccellente diuretico e giova come ricostituente nei bambini anemici e di poca salute.

Certo si è che in medicina non v'ha ingrediente più sano del miele. Inoltre esso preso con acqua e poche gocce d'aceto o di limone, forma una bibita emoliente e leggermente lassativa che libera lo stomaco da ogni imbarazzo. Misto con acqua di rose è un efficace rinfrescante; con l'absenzio netta il ventricolo, e con l'isopo riscalda e rinvigorisce lo spirito.

Le persone obbligate ad una vita sedentaria e che soffrono di stitichezza, segnatamente di emorroidi, trovano nel miele puro il migliore e più sano mezzo per ottenere la libertà dell'alvo.

E' anche efficacissimo nei disturbi urinemici; nelle scottature calma il dolore e limita l'enfiagione.

Negli usi domestici ed industriali

Il miele puro, estratto a forza centrifuga, (che è cosa ben diversa da quello torchiato o strizzato a mano insieme ad un incredibile numero di impurità, come api morte, cadaveri di larve escrementi, polline, gusci di covate, ecc. serve mirabilmente a sostituire lo zucchero nel caffè e latte, e nella preparazione dei dolci. Lo zucchero è un cattivo surrogato del miele, perchè è una sostanza morta, mentre il miele è una sostanza ricchissima di vitamine.

I rosoli, gli sciroppi in genere, i diversi liquori, le diverse conserve di frutta, i torroni, le mostarde, e tutte le sostanze dolcificate se preparate col miele, acquistano un sapore gradevolissimo, dando al corpo maggiore vigoria.

Il miele serve anche per rinforzare i mosti e per la fabbricazione di vini scelti. Esso vale ad impedire il processo di fermentazione nei carni organici che vi si lasciano immersi. La frutta si conserva lungamente solo che si versi del miele liquido e freddo nei recipienti che la contengono.

Ad Udine, per iniziativa de la *Società Apistica Friulana*, oggi saranno venduti barattoli e vasetti di miele a condizioni di favore presso il negozio di fiorista del sig. Pravisani Zoilo in via Manin 12 e in apposito chiosco in Piazza S. Giacomo.

Il rag. Mirtillo Bruno vittima di un incidente

L'altra sera, il rag. Mirtillo Bruno, segretario federale amministrativo, rimase vittima di un incidente: scendendo dalle scale della propria abitazione di Via Mercatovecchio, scivolò e cadde malamente riportando la frattura del radio destro.

Ricorso alle cure del dott. Butti del Civico Ospedale, gli fu praticata la immobilizzazione dell'arto e fu dichiarato guaribile in circa 25 giorni.

All'egregio camerata auguri di completa e sollecita guarigione.

Sotto zero

Domani, lunedì 21, si entra ufficialmente nella stagione invernale; meteorologicamente però vi siamo entrati da parecchi giorni e cioè da quando il freddo ha cominciato a farsi sentire. Già da qualche giorno infatti un'ondata di freddo siberiano, si è abbattuta non solo sulla nostra regione ma in tutta l'Italia settentrionale.

Ieri ad esempio, all'osservatorio posto sotto la Loggia, furono registrati 5 gradi sotto zero che, alla sera verso le ore 20 erano saliti, o discesi, a 6. Fuori porta Gemona e fuori porta Cividale furono registrati quasi otto gradi sotto zero.

A Vedronza si registrarono 9 gradi ed a Tarvisio quasi 12 gradi sotto zero.

Il fenomeno di questa ondata eccezionale di freddo è determinato da una corrente d'aria polare, che scende oltre il cerchio delle Alpi.

Non arriveremo certamente alle temperature registrate nell'eccezionalissimo inverno del 1929: pur tuttavia non bisogna farsi soverchie illusioni per l'inverno in cui stiamo inoltrandoci. Le previsioni annunciano temperature ancor più basse, cioè più freddo ancora: prepariamoci a riceverlo come si merita.

Lavori di escavazione al Cimitero

Si porta nuovamente a pubblica conoscenza che coi primi del nuovo anno, si darà inizio al lavoro di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero urbano di San Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con la lettera B (Bambini) dove giacciono i decessi del 1915 in poi.

TRATTORIA COMUNALE

Lunedì 21. — Mattina: Riso e rape; Muscoletti di vitello con polenta; Contorni.

Sera: Tortellini in brodo; Bollito di manzo o di vitello; Contorni.

Farmacie aperte

Oggi domenica, resteranno aperte per il servizio di turno le seguenti farmacie: Commessatti, via Mazzini — Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Colutta, Piazza Garibaldi.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II.

Il 19 Dicembre 1931 nella prima ora del mattino cessava di vivere la

N. D. Contessa

CAROLINA DI TRENTO

nata

Marchesa Cavalli Capello

nell'età di 86 anni

I FIGLI,

LA NUORA,

I NIPOTI

desolati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di Lunedì 21 Dicembre nella Chiesa di Dolegnano, da dove la cara salma verrà trasportata a Udine per sostare alle ore 13,30 a Porta Aquileia e poi proseguire pel Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà della defunta si prega non inviare nè torce nè fiori.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza e si ringrazia sino d'ora tutti i gentili che vorranno rendere tributo d'affetto alla cara Estinta.

Dolegnano-Udine

20 Dicembre 1931 - X

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

CHABERNOT. — Il grande illusionista italiano. — Riviste magiche. — Mattinée: ore 15,30 — In serata: ore 21.

CINEMA IMPERO

IL DELITTO KARAMASOFF. — Dal romanzo di Dostojewsky, con interprete Anna Sten. — Grande successo. — Ore 14.

CINEMA EDEN

L'ALLEGRO TENENTE. — Il capolavoro di E. Lubisch, interpretato da Maurice Chevallier. Ultimo giorno. — Ore 14.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

VERTIGINI. — Capolavoro sonoro, cantato, tecnicolorato con il comico Harry Richmann. — Utimo giorno. — Ore 14.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Tariffe: Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Propaganda . . . 8-94
Pubblicità . . . 9-39

La commemorazione di Oberdan

Ricorre oggi il 49° anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, la cui radiosa figura di precursore è sempre presente tra gli italiani e in particolare tra i fedeli dell'Idea dalmatica.

Iersera alle ore 21, per nobile iniziativa della Sezione Volontari di Guerra e del Comitato di azione dalmatica, la commemorazione del biondo Martire triestino è stata tenuta nella nostra città.

L'aula magna del R. Istituto Tecnico ha ospitato un folto ed eletto uditorio, in un'atmosfera di patriottismo.

Tra i presenti abbiamo notato il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco; il collega cav. Guido Maffei, nestore della stampa giuliana, il quale fu animoso compagno di Oberdan; il rag. Mirtillo Bruno, segretario amministrativo della Federazione Provinciale del Partito; il prof. Franco Lancellotti, Commissario provinciale dell'O. N. B.; la signorina Elena Freschi, delegata provinciale dei Fasci femminili; il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura; il prof. Franco Farinaccio, per S. E. il sen. bar. Morpurgo e per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; i Presidi cav. prof. Catterina del R. Ginnasio Liceo, cav. prof. Cusmani del R. Liceo Scientifico, cav. prof. Bortolotti del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Cocchiarella della R. Scuola di Avviamento al Lavoro ed altri ancora.

Notata la presenza del presidente della Federazione Combattenti di Gorizia cav. magg. Lojacono.

Si trovavano a ricevere le autorità il sig. Federico Ongaro, presidente della Sezione Volontari di Guerra e del Comitato di azione dalmatica, con i vice presidenti della Sezione sig. Mario Rippa e sig. Antonio Vidoni, col vice presidente del Comitato di azione dalmatica prof. dott. Emanuele Fabbrovich, con i segretari della Sezione sig. Bullo e del Comitato sig. Cerabino e con alcuni consiglieri.

Prestava servizio d'onore una centuria di avanguardisti.

Nell'aula, dietro alla cattedra per l'oratore, campeggiava l'effigie di Guglielmo Oberdan e formavano una vivida cornice i gagliardetti dei volontari, dei legionari fiumani e dell'azione dalmatica, quello degli avanguardisti e le bandiere dei combattenti.

La vibrante orazione di Pilade Gardini

Salutato da una calda ovazione, il camerata avv. Pilade Gardini, legionario fiumano, inizia la sua orazione.

Non intendiamo di dare neppure un pallido riassunto di questa solenne e commossa rievocazione che il camerata Gardini ha tenuto.

La figura nobilissima di Guglielmo Oberdan, confessore, martire, apostolo, eroe, è stata esaltata con amore e fervore.

Oberdan, triestino di nascita, ma discendente da madre goriziana, è ancor oggi un rogo altissimo che arde, un faro cui tutti si dirigono con un impeto di fervore e di fede.

Dopo averne descritta la giovinezza e lumeggiato il carattere insofferente di ogni ingiustizia ed aperto ad ogni impeto generoso e di italianità, l'oratore ci fa sentire attraverso la sua parola, gli impulsi di ribellione che si agitavano nell'animo di Guglielmo Oberdan.

Un giorno, assetato di libertà saluta più a lungo la madre adorata, finge di uscire, ma poi torna; sveste l'odiata divisa austriaca che aveva dovuto indossare e, dopo aver volto un ultimo sguardo a quella casa che non dovrà più rivedere, fugge lontano. Roma lo attira ed in essa lavora col pensiero rivolto alla sua Trieste che anela alla libertà.

E quando gli giunge notizia che l'imperatore d'Austria sta per visitare Trieste decide — serenamente — di compiere il gran gesto: quel gesto che, Egli spera, sarà fonte di guerra.

«La causa di Trieste ha bisogno del sangue di un martire!». In queste mirabili parole da lui pronunciate vi è l'apostolo e vi è l'Eroe!

Parte per il confine, verso la morte, sicuro che il suo sangue non sarà sparso invano.

Ma, prima di varcare il confine, e dopo aver salutato gli amici, scrive nella nostra Udine il suo testamento spirituale, pagina di fede e di passione che ogni italiano dovrebbe conoscere ed alla quale dovrebbe ispirarsi.

Il testamento del Martire

«Ai fratelli italiani - 1882 - Settembre - Udine.

«Vado a compiere un atto solenne ed importante.

«Solenne, perchè mi dispongo al sacrifizio; importante, perchè darà i suoi frutti».

«E' necessario che atti simili scuotano dal vergognoso torpore l'animo dei giovani — liberi e non liberi —. Già da troppo tempo tacciono i sentimenti generosi, già da troppo tempo si china vilmente la fronte ad ogni specie di insulto straniero. I figli dimenticano i padri: il nome italiano minaccia di diventare sinonimo di vile o di indifferente.

No, non possono morire così gli istinti generosi!

Sono assopiti e si ridesteranno. Al primo grido d'allarme correranno i giovani d'Italia, correranno coi nomi dei nostri Grandi sul labbro, a cacciare per sempre da Trieste e da Trento l'odiato straniero che da tempo ci minaccia e ci opprime.

Oh, potesse questo mio atto condurre l'Italia a guerra contro il nemico!

Alla guerra, sola salvezza, solo argine che possa arrestare il disfacimento morale sempre crescente della gioventù nostra.

Alla guerra, giovani, finchè siamo ancora in tempo di cancellare la vergogne della presente generazione, combattendo da leoni.

Fuori lo straniero! E vincitori e forti ancora del grande amore della patria vera, ci accingeremo a combattere altre battaglie.

Prima indipendenti, poi liberi. Fratelli d'Italia! Vendicate Trieste e vendicatevi!

Udine, settembre 1882.

GUGLIELMO OBERDAN».

A Ronchi, in quella stessa cittadina dalla quale partiranno — poco tempo dopo — i salvatori di Fiume — viene arrestato.

Tre lunghi mesi, ore di torture inenarrabili se fiaccano il suo corpo non uccidono il suo spirito. Mai si smentì.

Dopo inutili tentativi sua madre riesce a vederlo. In quei brevi istanti il cuore di Guglielmo Oberdan soffre atrocemente. Ma dolcemente rifiuta alla madre di firmare la domanda di grazia.

Ma la mamma, questa consolatrice di ogni tempo e di ogni dolore, lo bacia e lo benedice, col cuore in angoscia.

Il destino di Oberdan è segnato prima che la Corte Marziale lo giudichi; e a nulla valgono gli appelli di Carrara per gli studenti d'Italia, a nulla quelli di Victor Hugo, che implora la grazia per il condannato.

Giosuè Carducci, proclama con parole di fuoco, Guglielmo Oberdan il martire dell'ideale scrivendo a Victor Hugo:

«No, Oberdan non è un condannato. E' un confessore e un martire della Religione della Patria.

Oberdan sale il patibolo fiero e tranquillo, e le sue ultime parole sono per Trieste: «Muoio tranquillo perchè spero che il mio sangue servirà ad unire Trieste all'Italia».

Oberdan ci ha gettato la sua vita in pegno.

La sacra promessa è stata mantenuta.

Sulla torre di S. Giusto sventola il Tricolore!

Le parole del camerata Gardini che ha chiuso con un inno alla Dalmazia hanno sollevato vivo entusiasmo e le autorità hanno voluto congratularsi col valente oratore.

Visioni di Dalmazia

Il prof. V. E. Fabbrovich, rivolgendosi al cav. Guido Maffei come amico di Oberdan e presente alla cerimonia, gli porge un fervido pensiero.

Quindi, brevemente, parla sulle terre di Dalmazia rivendicandone ancora una volta la italianità. Ogni pietra, ogni colonna portano i segni indelebili di Roma e di Venezia. Correda la sua breve ma completa esposizione con numerose diapositive illustranti la Dalmazia.

Il prof. Fabbrovich, valoroso volontario di guerra, è stato vivamente applaudito.

***

I volontari di guerra di Pordenone avevano aderito col seguente telegramma diretto al presidente della Sezione Volontari:

«Volontari ed Azzurri di Dalmazia gruppo di Pordenone plaudono presenti spirito, commemorazione Oberdan.

«Spalato!

Concari - Andreetta».

La premiazione degli espositori alla Mostra d'Arte

Tutti gli artisti espositori della Vª Esposizione d'Arte ed i professionisti iscritti ai Sindacati Professionisti, sono invitati a presenziare alla breve cerimonia della consegna dei premi agli espositori della Vª Mostra d'Arte, che avrà luogo stamane alle ore 10,30 nella Sede dei Sindacati Professionisti e Artisti (Via Aquileia N. 3).

Negoziante poco scrupoloso giustamente punito

Il Podestà, con provvedimento del 17 corr. ha disposto la chiusura per un giorno del negozio di generi commestibili situato in Via Veneto N. 41, di cui è titolare Dominissini Rosario, perchè in occasione di una ispezione si rilevava che in detto esercizio veniva posto in vendita burro naturale con la denominazione di burro di latteria e con una eccedenza di L. 1 al kg. dal limite massimo indicato nell'ultimo listino dei prezzi concordati, inoltre perchè nello stesso negozio era venduto l'olio di oliva in ragione di L. 0.60 per litro in più del prezzo segnato nel bollettino.

Marionette

Oggi nel teatrino di via Gemona si rappresenterà la commedia: «Le 99 disgrazie di Facanapa» con Arlecchino custode del manicomio.

Chiuderà lo spettacolo una farsa nuovissima.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 19 dicembre 1931-X)

Affari approvati

S. GIORGIO RICHINVELDA: Affranco censo dovuto alla fabbriceria di S. Giorgio.

UDINE, Ospedale: Cessione terreno per costruzione strada Udine-Gorizia.

CONSORZIO BOSCHI CARNICI: Modifica allo Statuto.

POZZUOLO: Alienazione reliitti stradali.

CIVIDALE: Concessione stradale a Bacchetti Ermenegildo.

CIVIDALE, Ospedale: Compenso all'applicato Tomba.

AMMINISTRAZ. BENI PESARIIS: Cessione gratuita legname alla S. A. l'Indipendente.

BASILIANO, MUZZANA, FAGAGNA, PORDENONE, PALUZZA, VALVASONE, TRAVESIO: Imposte consumo.

PORPETTO, MARANO, TARCENTO, LATISANA: Bilancio 1932.

ATTIMIS: Modifica delibera per contrattazione prestito di lire 20.000.

UDINE, Istituto Prov. Maternità e Infanzia: Sussidi alle madri illegittime pel 1932. — Determinazione rette ricoveri pel 1932.

RUDA: Tariffa riscossione diritti catastali.

MANIAGO: Piazza Antonio, Grisostolo Luigi e Grisostolo Giuseppe: Svincolo cauzione manutenzione stradale. — Impresa Zecchin svincolo cauzione lavori briglia torrente Colvera.

PORPETTO: Lite vertenza dr. Pansini.

BUIA: Acquisto terreno per strada accesso alle scuole.

PALUZZA: Quinta concessione gratuita di legname all'Ufficio Sistemazioni montane.

MORTEGLIANO: Vendita area di proprietà comunale.

AZZANO: Affranco livelli gravanti su terreni dell'Istituto F. Vial di S. Vito al Tagliamento.

REANA, POCENIA: Ratizzazione spedalità.

MANZANO: Pagamento L. 200 per servizi bandistici.

RUDA: Ratizzazione debito della Scuola Professionale.

REANA: Indennità bicicletta messo.

CHIONS: Pagamento pigione alla povera Zucchetto.

PAULARO: Sussidio di L. 100 a Dereani Elena. — Contributo assistenza invernale ai disoccupati.

S. DANIELE: Ricambio macchina da scrivere.

ARTA, AQUILEIA: Regolamento servizi pubblici su otto'eggi da ripresa.

BUIA, GEMONA, FIUME VENETO, TRASAGHIS, TARCENTO: Contributo per la fondazione di un giornale fascista.

TEOR: Premio rendimento all'applicato.

OVARO: Premio rendimento al messo.

RESIUTTA: Compenso all'impiegato Grofnaur Edoardo.

MERETTO: Premio rendimento all'applicato ed al messo.

MAIANO: Concessione area comunale per sistemazione piazza.

BRUGNERA: Acquisto area per l'edificio scolastico del capoluogo.

PULFERO: Mutuo L. 112.500 per costruzione scuole.

NIMIS: Costruzione edificio scolastico in Chialminis. Convenzione.

RESIA: Assicurazione contro incendio nuovo edificio scolastico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale: Compenso annuo alle levatrici.

Affari vari

TRICESIMO: Di Fulrico esonero cauzione commerciale (proroga).

TRICESIMO: Beinitri Lino esonero cauzione commerciale. (accoglie).

TAVAGNACCO: Peressotti Albina esonero cauzione commerciale. (proroga).

UDINE: Filipetti Riccardo esonero cauzione commerciale. (respinge).

LESTIZZA: Gallo Angelo, esonero cauzione commerciale (accoglie).

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: Cav. Santomaso. — *Giudici:* Cav. Bonzani e Cav. Ferlan. — *P. M.:* Cav. Dott. Dell'Antonio. — *Cancelliere:* Rag. Girolami.

Severa condanna di un bruto

Si è svolto ieri a porte chiuse il processo a carico del giovane Massimo Donati fu Agostino di anni 26 da Sedegliano, imputato di violenza carnale in danno di una bambina decenne; fatto avvenuto nel giugno u. s.

Il Tribunale ritenne il Donati colpevole del reato ascrittogli e come tale lo condannò a 3 anni, 6 mesi e 7 giorni di reclusione; a 3000 lire di multa alla rifusione danni e spese di parte civile.

P. C.: avv. Tessitori; difensore: avv. Della Porta.

Il processo per la tentata estorsione a Terenzano.

Per direttissima seguì ieri in Tribunale il processo a carico di Luigi Pittoritto di Giuseppe e Tranquillo Menazzi di Pietro entrambi di anni 20, da Terenzano imputati di tentata estorsione.

Il fatto è avvenuto recentemente ed è noto ai lettori: il signor Antonio Menazzi di Terenzano di Pozzuolo del Friuli, il 9 corrente, ricevette una lettera minatoria con la quale gli si imponeva il deposito, in un dato luogo, di una somma di denaro non inferiore alle 15 mila lire.

Il signor Menazzi informò del fatto i Carabinieri di Mortegliano i quali dopo opportuni accordi, si appostarono nel luogo indicato nella lettera, dove in precedenza era stata deposta una busta contenente 15 biglietti di carta straccia.

Due sere dopo, due individui, con fare circospetto si avvicinarono dove credevano trovare il denaro. Trovarono bensì la busta e contemporaneamente videro i Carabinieri appostati, ergersi ai lati.

I due giovani non poterono negare di essere gli autori della lettera minatoria e furono tratti in arresto.

Ieri, dinanzi al Tribunale entrambi gli imputati dichiararono di aver fatto ciò per risolvere la loro critica situazione economica.

Furono condannati ognuno ad un anno di reclusione e 1660 lire di multa.

Difesa: avv. Turco.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19.

PROBABILITA': la depressione meridionale manterrà il tempo perturbato sulla bassa Italia e specialmente sulla Sicilia e sull'Jonio dove il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco. Pure sul medio Adriatico il cielo sarà piuttosto nuvoloso con pioggie e con nevicate sull'Appennino, mentre sul medio Tirreno la nebulosità andrà aumentando.

Sull'Italia settentrionale cielo vario con maggiori annuvolamenti sulle Venezie e lungo l'Appennino. I venti spireranno tra greco e tramontana e saranno forti o fortissimi sulle regioni meridionali, forti sull'alto e medio Tirreno, quasi forti sull'alto e medio Adriatico, moderati in Val Padana.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sull'Alta Italia, quasi stazionaria altrove.

MARE: molto agitato sui Balcani meridionali o agitato sugli altri bacini.

ARTE E TEATRI

Ultime rappresentazioni al "Puccini" dell'illusionista Chabernot

Anche ieri, le rappresentazioni offerte dall'illusionista, prestidigitatore Chabernot hanno richiamato al «Puccini» un pubblico numeroso che ha dimostrato non solo di divertirsi, ma anche d'interessarsi ai numerosissimi, svariati numeri presentati dal celebre artista.

Quest'oggi ultimo giorno: due rappresentazioni: in mattinata dalle ore 15.30 ed alla sera.

Radiorario giornaliero

Domenica 20 dicembre

RomaNapoli. — Ore 21: Concerto variato e commedia.

Milano, Torino, Genova, Trieste. — Ore 21.30: «Il cuore di Wanda», di C. Guarino e di P. Masnata, opera scritta per la radio.

Francoforte. — Ore 20.30: «Carmen», opera di G. Bizet.

Hilversum — Ore 20.10: «Grande Messa in si bemolle», di J. S. Bach, con solisti, cori e orchestra.

SPORT

Padova - Udinese

Come abbiamo già diffusamente annunciato oggi avrà luogo al Campo Moretti l'atteso incontro di calcio tra i bianchi Padovani e bianco-neri friulani. Il Padova scende tra noi con una certa fiducia nel successo che il pronostico senz'altro gli accorda, ma troverà certamente nei concittadini la più tenace volontà di annullare col cuore una differenza di classe innegabile.

L'interessante incontro avrà inizio alle 14.30 e gli udinesi si schiereranno nella seguente formazione:

Calligaris, Ciroi e Bellotto — Da Pont, Felini e Zilli — Fornarola, D'Odorico, Comini, Bartezaghi, Valente.

Cotonificio - Pozzuolo

(Campo Pozzuolo, ore 14.30)

Approfittando della sosta imposta dal calendario la squadra del Pozzuolo incontrerà oggi sul locale Campo del Littorio la valorosa squadra del Cotonificio Udinese che detiene il secondo posto nel girone B.

La partita sarà un ottimo galoppo di allenamento per gli azzurri che vorranno approfittare per presentarsi ben preparati e sostenere le prossime partite di Campionato.

La formazione sarà la seguente. Tonello II; Tubaro I e Feruglio; Tubaro II, Zimolo e Savorgnani; Mondolo, Della Vedova, Tonello I; Nardini I e Nardini II. Nella seconda ripresa Miani entrerà al posto di Tubaro II.

I numeri del lotto

(Estrazione del 19 dicembre 1931)

VENEZIA	43	3	20	81	58
BARI	81	75	18	65	26
FIRENZE	61	83	24	67	45
MILANO	9	14	42	8	74
NAPOLI	43	24	63	66	89
PALERMO	64	18	81	2	89
ROMA	16	88	44	62	36
TORINO	51	57	75	5	88

Piero Pedrazza, - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli